Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 262 — Sabato 2 Novembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Altro non chiede l'Italia - afferma il Re da Roma - che di poter vivere la pienezza della sua vita

per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio dell'umanità civile

Augusto monito

Roma, 1 (per telefono)

L'augusta parola del Re, ferma, serena e illuminata, è quella che si conviene al Capo di una grande Nazione e di quella Casa di Savoia che fu ed è custode delle più illustri tradizioni italiane, ma che si è sempre dimostrata anche sicura interprete della volontà popolare.

E il popolo accoglie il discorso del Sovrano con profondo rispetto, ma anche con vivissima gioia, comprendendo che con lui l'Italia ha detto la parola definitiva, l'Italia «nuova e antica», fiera del suo grande passato e protesa verso un avvenire anch'esso grande.

Il Re ha voluto infatti rilevare che non è senza significato che la Città universitaria inizi la sua vita mentre il Paese «è impegnato in eventi che le supreme esigenze della sua vita della sua sicurezza e del suo avvenire hanno imposto». E' questa la più alta ed inequivocabile affermazione della legittimità e dell'ineluttabilità della azione intrapresa in Africa Orientale. Di fronte al nuovo vangelo pacifista che si vorrebbe bandire come una suprema morale, oltre la legge eterna del diritto, la parola del Re è l'espressione più augusta.

Il Re Vittorioso, che discende da un'antica Dinastia che perfezionò nei secoli il senso del governo del popolo, ricorda agli immemori che Roma, in ogni ora della sua gloriosa storia, ha assolto la sua missione di civiltà, e afferma con tranquilla sicurezza che oggi l'Italia procede nel solco di Roma, solco di vita nazionale ed universale.

«In ogni ora della sua storia — ha ricordato il Re — Roma ha assolto la sua missione di civiltà. E il Sovrano ha affermato subito dopo che «oggi l'Italia prosegue per la stessa via in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà». Ecco il significato della contemporaneità dei due atti, la inaugurazione del nuovo centro degli studi e la campagna africana.

Roma continua ad assolvere la sua missione con «nuovi e severi studi», che illustreranno la «cittadella del pensiero», come con la marcia delle legioni contro la barbarie africana. I segni della stessa grande civiltà si riconoscono nelle opere dell'intelligenza e nelle tappe della nostra penetrazione etiopica. La libertà degli schiavi diventa realtà nel più arretrato dei Paesi, ovunque giunge la protezione della nostra bandiera, simbolo di una civiltà e di una terra da cui furono banditi i principii dell'eguaglianza di tutti gli uomini dinnanzi a Dio.

L'Italia oggi è «più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà». L'augusta parola rappresenta efficacemente l'Italia fascista dell'anno XIV, solidale in tutte le classi e le categorie di cittadini, presente nel cuore dei singoli.

Questa è la vera Italia, che studia, lavora e combatte, e altro non chiede che «di poter vivere la pienezza della sua vita». E' una sola volontà, una sola milizia, ma è la volontà di un popolo che diede sempre la sua energia al progresso civile della razza umana, alla difesa degli ideali di conquista di una più alta vita dello spirito.

La nostra fede è tanto più risoluta e la nostra volontà tanto più inflessibile quanto più alto è il compito che abbiamo assunto nei secoli e ancora assumiamo dinnanzi alla storia.

Questo è l'altissimo significato del discorso del Re, che sarà, speriamo, ascoltato come altissimo monito al di là dei confini.

Il conferimento a Vittorio Emanuele III

della laurea ad honorem nello Studio dell'Urbe

Roma, 1.

Come primo atto della sua vita rinnovata l'Università di Roma ha voluto avere per sè l'altissimo orgoglio di conferire alla Maestà del Re d'Italia la laurea «Honoris Causa». La cerimonia si è svolta nell'aula magna del Palazzo del Rettorato, alla presenza delle autorità, del Corpo diplomatico, dell'interno Corpo accademico della R. Università di Roma, delle rappresentanze universitarie di tutta Italia e di quelle numerosissime delle università straniere e di un immenso pubblico di invitati e di studenti.

S. M. il Re è giunto in automobile alla città universitaria, accompagnato dal suo primo aiutante di Campo Generale marchese Asinari di Bernezzo e dal primo maestro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia. Sullo scalone del palazzo erano ad attendere l'arrivo il presidente del Senato, l'on. Caradonna in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il Senato accademico al completo ed in rappresentanza del Segretario del Partito il Vice Segretario del Guf. Sul piazzale rendeva gli onori la quarta legione della Milizia universitaria «Benito Mussolini» mentre una doppia linea di studenti in berretto goliardico faceva ala accanto alle bandiere della città universitaria, lungo la gradinata.

Non appena l'automobile reale si è fermata innanzi al Rettorato il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il Magnifico Rettore sono andati incontro al Sovrano per ossequiarlo e contemporaneamente dal gruppo delle autorità e dalle masse studentesche si è levato possente il «saluto al Re».

Il Sovrano ha asceso la scalea, sempre fatto segno alle acclamazioni della folla, ed ha quindi fatto ingresso nell'aula magna, salutato da una imponente ovazione del pubblico, che, in piedi, ha innalzato entusiasticamente il grido di «viva il Re». Il Sovrano ha preso posto nella tribuna degli oratori, avendo a lato il Rettore, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Pro Rettore ed il Vice Segretario del Guf di Roma.

Il discorso del Rettore

Subito dopo S. E. De Francisci ha preso la parola.

Egli ha rilevato il significato della cerimonia oggi celebrata, dalla Università di Roma, significato che va oltre la riconoscenza e l'ambizione di una schiera di studiosi, fiera di poter iscrivere tra i nomi di coloro che con le loro indagini e i loro studi si sono resi degni della laurea dottorale in nome del Re soldato e vittorioso.

«Noi, ha soggiunto il Rettore, sentiamo passare oggi nel cielo l'annuncio di nuove vigilie nelle quali ci sarà offerto il privilegio di affrontare nuovi sacrifici e di combattere altre battaglie: ma, qualunque abbia ad essere l'avvenire, guardando a Voi, Sire, che fedele alle tradizioni della vostra Dinastia ci avete preceduti sempre sulla via delle nostre fortune, noi cammineremo compatti e sereni, al ritmo della fiducia e della risolutezza, verso le mète che a Voi piacerà di segnare alla nostra volontà e alla nostra passione».

Ricordati quindi gli eminenti meriti di studioso del Sovrano S. E. De Francisci ha continuato:

«Ma Voi, Sire, non avete soltanto riveduto la nostra storia passata, Voi avete fatto la nostra storia presente ed in modo che non si saprebbe distinguere il punto in cui il nostro spirito cessava dal rivivere l'antica da quello in cui cominciava a vivere la nuova».

Il Rettore, dopo aver rievocato la guerra vittoriosa e l'avvento del Regime, ha soggiunto:

«A Voi, Sire, tutti gli italiani si volsero con lo stesso cuore e la stessa fede di Vittorio Veneto il giorno in cui decideste di affidare a Colui che, prima e dopo, aveva combattuto a viso aperto tutti gli egoismi, tutte le viltà, tutte le insidie, la consegna di trasformare in realtà nazionale l'idea e la passione che l'avevano guidato. E a Voi oggi, in quest'alba che è pur fosca di nubi, si volge questa Italia rinnovata nelle sue strutture, ma più ancora nella sua coscienza, a Voi, questo popolo tenace, laborioso, ordinato, che è tutta una milizia per la pace e per la guerra, leva la sua anima che è una sola volontà di obbedienza e di resistenza. Glorioso del suo passato e sicuro del suo avvenire, senza ansie e senza inquietudini, questo popolo attende con serena fermezza la sua ora, certo che, qualunque siano gli eventi, nulla potrà impedirgli di compiere l'alta missione di civiltà che ebbe nome ed ha ancor oggi nome da Roma; e, con immutabile fede, innalza il suo sguardo alla Maestà del Re come al simbolo saldo del destino della grandezza d'Italia.

«Sire, questa è la nostra certezza e la nostra fede, che siamo oggi orgogliosi di ripetervi, riuniti, maestri e discepoli, in piena ed assoluta comunione di spiriti, superbi di potervene rendere testimonianza con l'atto che stiamo per compiere; fieri del valore che questa cerimonia assume per la luce che s'irradia dall'esempio regale della Vostra vita e della Vostra opera; decisi a sottoporsi a qualsiasi fatica perchè le nostre giornate siano degne di questa che scriveremo a lettere d'oro nei fasti dello studio romano».

L'alta parola del Sovrano

Le parole del Magnifico Rettore hanno provocato una nuova fervidissima dimostrazione all'indirizzo del Sovrano, che si è prolungata per vari minuti, facendosi più intensa e vibrante quando S. M. il Re, levatosi dal suo seggio, si è accinto a parlare.

Il Sovrano ha pronunciato le seguenti parole:

Signori. Ringrazio l'Università di Roma per la laurea oggi conferitami in questa città del sapere che inizia la sua attività sotto i migliori auspici ed alla presenza degli autorevoli e competenti rappresentanti della cultura mondiale.

Offrendo agli studiosi italiani e stranieri questa nuova sede, il mio Governo ha voluto compiere un atto di fede nella collaborazione intellettuale e nella sovranità dello spirito, che è garanzia di reciproca comprensione, di imparziale serenità e quindi di pace duratura, quando è associata alla giustizia.

Non è senza significato che questa cittadella del pensiero apra le sue aule, destinate a nobili e severi studi, mentre il mio Paese è impegnato in eventi che supreme esigenze della sua vita, della sua sicurezza e del suo avvenire hanno imposto.

In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. Altro non chiede l'Italia che di poter vivere la pienezza della sua vita per lavorare e dedicare le sue energie a favore di quegli ideali comuni che costituiscono il sacro patrimonio della umanità civile.

Vogliano gli illustri rappresentanti del pensiero e della scienza internazionale ripetere ai loro concittadini che in questa speranza si è aperta la città universitaria di Roma.

Il discorso del Sovrano ha dato luogo quasi continuamente alle più vive ovazioni ma gli applausi e le acclamazioni del pubblico hanno assurto a una grandiosità entusiastica quando S. M. il Re ha pronunciato le parole «Mentre il mio Paese è impegnato in eventi che supreme esigenze della sua vita, della sua sicurezza e del suo avvenire hanno imposto». La folla è scattata in piedi al grido rinnovato di «Viva il Re!», mentre gli applausi più scroscianti risuonavano nell'aula e gli studenti agitavano festosamente i loro berretti goliardici. Un'altra calorosissima dimostrazione ha coronato la fine del discorso del Sovrano ed ha continuato sinchè S. M. il Re, seguito dalle più alte autorità, non ha lasciato l'aula.

Da questa il Sovrano è passato a visitare l'intero palazzo del Rettorato e quindi gli altri edifici compresi nella città universitaria, esprimendo il suo alto compiacimento per la grandiosa opera di cui Roma è stata dotata. Al termine della visita S. M. il Re ha lasciato la città universitaria ossequiato dalle autorità ed acclamato fervidamente dagli studenti e dalla folla che numerosissima si era addensata nelle vie adiacenti.

L'ordine del giorno della Facoltà di lettere

Ecco l'ordine del giorno votato dalla Facoltà di lettere e filosofia nella seduta del 7 marzo 1935 per il conferimento della laurea «Honoris causa» a S. M. il Re:

«Inaugurandosi la nuova città universitaria, splendida testimonianza dell'interessamento del Duce del Fascismo per la cultura nazionale, la Facoltà di lettere della Regia Università di Roma propone, e reputa questo un grandissimo onore, che sia conferita a S. M. il Re d'Italia la laurea «Honoris causa».

«Il conferimento della laurea non è che un giusto riconoscimento degli alti meriti scientifici del nostro Augusto Sovrano.

«Il Corpus nummorum italicorum *è una delle più grandi imprese della scienza italiana, universalmente ammirata dai dotti di ogni paese. Raccoglitore sapiente ed appassionato di monete dalla caduta dell'Impero Romano all'età nostra che Sua Maestà ha studiato e personalmente catalogato con dottrina profonda, Egli fin dal 1897 aveva comunicato alla Società italiana di numismatica il proposito di mettere la sua raccolta, che si è di anno in anno accresciuta fino ad essere la più ricca e completa che sia nel mondo, a profitto degli studiosi con la pubblicazione di un* Corpus nummorum italicorum. *Ne apparve il primo volume nel 1910 che contiene le monete di Casa Savoia. L'ultimo volume, il quattordicesimo, che contiene la descrizione delle monete dell'Umbria e del Lazio, è del 1933.*

«Sua Maestà, con quella modestia che è pari alla sua grandezza, intitolò l'opera «Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri paesi». In realtà il tentativo è opera monumentale, nella quale con severo ordine e con mirabile compiutezza sono elencate e descritte, dopo le monete di Casa Savoia, regione per regione e seguendo l'ordine cronologico, le monete italiane.

«Un così grande lavoro non poteva essere compiuto senza uno studio ed una conoscenza perfetta della storia d'Italia, delle vicende delle singole regioni, degli Stati e dei Dominii che nei secoli si seguirono nella penisola. In questa conoscenza S. M. il Re può affermarsi che non abbia, dotato come egli è, di una memoria prodigiosa, chi lo eguagli tra noi. Nè l'opera ha valore soltanto per la storia politica, ma anche per la storia dell'arte e per la storia economica della nostra Nazione. Basti, per esempio, ricordare quale importanza abbia avuto la moneta italiana al tempo nel quale i nostri banchieri erano i banchieri d'Europa.

«Ma la Facoltà di lettere, onorandosi di segnare il nome del nostro Augusto Sovrano tra quelli dei suoi dottori, vuole anche additare alla gioventù universitaria l'esempio della sua nobile e semplice vita, consacrata o nelle opere della scienza o in quelle di umana bontà o sui campi di battaglia all'adempimento del dovere. Alla fronte, dove il pericolo era più grave e più dura la prova, il Re, che sentiva battere il Suo cuore generoso col cuore dei nostri soldati e che neppure nelle ore più gravi dubitò delle virtù del popolo italiano, fu non soltanto un grande Re d'Italia ma il salvatore della civiltà italiana; e la storia ha ormai registrato l'omaggio: lo ha salutato e lo saluta il Re Vittorioso. Dante, come disse Gabriele d'Annunzio, nelle sue più alte ispirazioni non avrebbe potuto augurare agli italiani una guida più eroica e sicura.

«E, quando dopo la guerra parve oscurarsi la coscienza di molti italiani, il Re, che rappresenta le tradizioni e le glorie antiche e nuove d'Italia e che la sua grandezza pone nell'interpretare e guidare la volontà del popolo italiano, ricondusse con Benito Mussolini la Nazione nella diritta via segnatale dalla storia.

«La Facoltà di lettere della R. Università di Roma osa confidare che S. M. il Re voglia benignarsi di accogliere la proposta che la nostra Facoltà, interprete del sentimento di devozione di riconoscenza e di ammirazione di tutta la famiglia universitaria italiana, si onora di fare del conferimento della laurea».

La rotativa delle sanzioni

Colloqui diplomatici e spine di riserve fra una seduta e l'altra

Ginevra, 1.

Stamane si sono riuniti i sottocomitati giuridico finanziario ed economico. Essi devono esaminare i vari casi speciali esposti dai differenti Paesi per l'applicazione delle sanzioni e sopratutto le numerosissime riserve formulate.

Il numero degli Stati che hanno risposto alle proposte di sanzioni economiche, secondo l'ultimo bollettino ufficiale del Segretario, è salito a 48. Però alcuni giornali di stamane fanno osservare come queste risposte abbiano piuttosto un carattere di rassegnazione.

E' giunta al Segretariato anche la risposta del Governo egiziano all'invito formulato dal comitato di coordinamento di far conoscere da parte degli Stati non membri quali misure avessero preso d'accordo con gli scopi perseguiti dalla Lega. La risposta dice: «Il Governo egiziano ha deciso in principio di aderire all'applicazione delle sanzioni economiche e finanziarie concernenti il conflitto italo-etiopico ed eseguire, nel limite del possibile, le misure che saranno decise dalla Società delle Nazioni».

E' giunta pure la risposta del Paraguay che costituisce praticamente un rifiuto all'applicazione delle sanzioni. Questa risposta dice: «Secondo i termini della costituzione nazionale le decisioni di cui alla questioni del cablogramma di V. E. debbono essere prese dal congresso. Data la situazione esistente nel Paese, il Governo non crede che sia attualmente desiderabile di prevedere una risoluzione per quel che concerne le misure proposte».

Oggi si è riunito il comitato dei 18 per l'esame di alcune questioni riguardanti l'applicazione delle sanzioni economiche.

La discussione è stata occupata quasi interamente dalla riserva formulata dal rappresentante del Governo romeno per quanto concerne le differenze a credito di alcuni Paesi esportatori verso l'Italia, e che rimarrebbero congelate in Italia, con la sospensione del sistema di «clearing». La Romania vorrebbe che le somme esistenti in Italia a credito di Paesi membri della Lega potessero venire liquidate con merci italiane. Tale tesi è stata vivamente sostenuta da Titulescu, il quale ha affermato che la sospensione del «clearing» lascierebbe in Italia circa mezzo miliardo di lire, di cui rimarrebbero creditori gli Stati sanzionisti; ma il rappresentante inglese Eden si è recisamente opposto finora a questa deroga, sostenuta dallo spagnolo De Madariaga, allegando come argomento, che l'eccezione potrebbe favorire la frode, nel senso che non si potrebbe mai stabilire dove finisce la liquidazione del «clearing».

E' stato deciso che un comitato ristretto, di cui fanno parte la Romania, l'Inghilterra, la Grecia, la Jugoslavia e la Francia, continui stasera a studiare tale questione.

Circa il problema dei contratti in corso di esecuzione, di cui fossero stati fatti dei pagamenti parziali, si è deciso che il comitato permanente di controllo per le sanzioni, si occuperà, caso per caso, delle questioni che verranno presentate.

Sir Samuel Hoare ed Eden hanno annunciato la loro partenza per domani sera. Se sarà necessario l'Inghilterra sarà rappresentata a Ginevra da Lord Stanhope.

Oggi alle ore 16.20 è giunto il rappresentante italiano, Ambasciatore Aloisi, ricevuto alla stazione dal Ministro Plenipotenziario Rocco, venuto in precedenza, e da numerosissimi connazionali. Il rappresentante italiano ha visitato il Presidente del Consiglio francese Laval. Per domattina è annunciato un incontro Hoare - Aloisi.

Stamattina il Presidente del Consiglio francese Laval ha avuto un colloquio con Hoare presenti Eden e con il rappresentante spagnolo prof. De Madariaga.

Il cerchio si stringe attorno a Macallè

Comunicato N. 34

Roma, 1

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 34:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

CAPI E NOTABILI DELLE REGIONI NON OCCUPATE CONTINUANO A PRESENTARSI ALLE NOSTRE AUTORITA' MILITARI. GRUPPI DI ARMATI TIGRINI A NOI SOTTOMESSI ENTRATI VOLONTARIAMENTE AL NOSTRO SERVIZIO E RAPIDAMENTE ORGANIZZATI, ASSICURANO L'ORDINE NELLE REGIONI DELLO SCIRE' E DI MEDEBAI TABOR, NEL TIGRE' OCCIDENTALE.

SUL FRONTE SOMALO RILEVANTE ATTIVITA' DI PATTUGLIE IN TUTTI I SETTORI. L'AVIAZIONE, COME SEMPRE, ATTIVISSIMA.

Mentre le bande devastano i raccolti la confusione cresce fra gli abissini

Tre ufficiali fucilati da Ras Nasibù

Asmara, 1.

Notizie che giungono dalle linee di combattimento confermano che bande armate dei ras etiopici devastano i territori rovinando i raccolti. I capi non riescono a contenere la indisciplina delle truppe.

Si dice che il Ministro degli Interni Gabre Mariam sia stato condannato per aver mancato ai suoi doveri e che il Ministro della Guerra, ras Mulughetà, sia stato sostituito con l'ex Ministro Burru.

Le ambizioni autonomistiche da parte dei vari ras sono in relazione con la mancanza di un'autorità centrale. Nuove reclute tigrine sono state inviate nelle regioni di Tabor e dello Scire. Giunge notizia che in tali territori sono state eliminate le razzie.

Un sintomo della confusione che si manifesta nell'esercito abissino è dato da notizie qui giunte, secondo le quali alcune truppe si sarebbero rifiutate di partire per il fronte.

Sul fronte somalo, poi, un battaglione abissino ha abbandonato la zona delle operazioni ed ha compiuto una lunga marcia allo scopo di protestare presso Ras Nasibù avendo ricevuto in distribuzione fucili belgi e cartucce inglesi inadatte. Per evitare il ripetersi di simili incidenti Ras Nasibù ha ordinato la fucilazione di tre ufficiali preposti alla distribuzione delle armi e delle munizioni.

(Radio A. O.)

Ricognizioni verso sud

La saldezza del fronte italiano

Parigi, 1.

Il corrispondente dell'«Havas» al fronte del Tigrai informa che una colonna italiana, sostenuta da carri d'assalto leggeri ha fatto una ricognizione verso il sud, in direzione di Amba Pion, riportando l'impressione che il nemico si prepari a reagire.

Il corrispondente calcola tuttavia che il Tigrai sia irrimediabilmente perduto per il negus, e ciò è provato dall'accoglienza che le popolazioni delle regioni non ancora occupate riservano alle avanguardie italiane, le quali, da esse aiutate, arrivano ora in vista di Macallè.

Il possesso della provincia dello Scirè neutralizza inoltre ogni minaccia sul fianco destro del fronte italiano.

La nostra attività sui due fronti

Parigi, 1.

Il corrispondente dell'«Havas» dall'Africa Orientale considera che l'occupazione di Mai Uecc è un sintomo di una prossima avanzata della colonna del generale Santini.

Il corrispondente afferma che la occupazione di Macallè sembra abbastanza facile; maggior sforzo si richiederà invece, assai probabilmente, al sud di detta città, ove sembra che gli abissini intendano opporre tenace resistenza.

Gli italiani, intanto, hanno preso tutte le precauzioni strategiche, per evitare qualsiasi infiltrazione nemica, e reparti della colonna Santini montano buona guardia verso il massiccio montagnoso occidentale.

Per ciò che riguarda la regione orientale, si ritiene impossibile ogni importante concentramento nemico nel deserto dancalo.

Il corrispondente della stessa agenzia dal fronte somalo comunica che negli ambienti militari italiani si smentisce la notizia di un preteso incidente fra i «dubat» italiani e cammellieri britannici.

Si tratta invece di alcune fucilate scambiate fra «dubat» e una tribù nomade nella regione di Dirce a 120 chilometri dall'ottavo parallelo.

Lo stesso corrispondente indica che le truppe indigene italiane a nord-ovest di Malcare hanno prevenuto un attacco nemico, costringendo gli abissini ad abbandonare ogni idea offensiva, e infliggendo orlo perdite rilevanti.

I movimenti italiani in Dancalia

Addis Abeba, 1.

Comunicati informano che 15 mila uomini di truppa italiana, metà europei e metà indigeni, avanzano lentamente verso i pozzi di Aila, che sono stati salati dagli abissini.

Si confermano importanti movimenti italiani verso oriente, dove è stata costruita la strada verso Mussa Alì.

Affermasi che il quartiere generale del ras Nasibù trovasi presso il fiume Fafan e non a Giggiga.

(Radio A. O.)

Nuove sottomissioni di capi di regioni lontane

Adua, 1.

Anche in questo settore si accentuano i movimenti di sottomissioni da parte dei capi di regioni lontane dai territori occupati dalle nostre truppe.

Rappresentanze religiose cristiane e mussulmane di Adi Ato, nella regione occidentale del Tigrè, si sono recate in gruppo a fare atto di sottomissione e a giurare fedeltà ai rappresentanti del nostro Governo.

Badoglio e Lessona sbarcati a Brindisi

Brindisi, 1.

Provenienti dall'Africa Orientale sono qui giunti stasera con il «Conte Verde» il Maresciallo Badoglio ed il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, ricevuti dalle autorità e dalle gerarchie locali.

Numerosa folla di Camicie Nere e di cittadini adunatasi al porto, ha fatto una vibrante, calorosa dimostrazione, inneggiando al Duce.

Il Maresciallo ed il Sottosegretario proseguiranno domattina per Roma.

Ciò che sta accadendo

Roma, 1 (per telefono)

In questi due ultimi giorni Laval non ha parlato a Parigi. E Parigi ha taciuto. Ma i lavori di consultazione anglo-francese sul piano della cooperazione navale nel Mediterraneo si sono svolti a Londra secondo il programma, il quale prevedeva che ai due ufficiali dell'Ammiragliato francese sarebbe stato esposto nei particolari quello che l'Inghilterra riteneva indispensabile ottenere dalla Francia in fatto di disponibilità di forti e forse anche di dislocazione di unità della flotta.

Londra chiederebbe una vera mobilitazione

Da notizie di buona fonte si apprende che la missione navale francese, che rientrerà domani a Parigi, non ha completamente esaurito il suo compito. Si ritiene che per arrivare ad un accordo completo con l'Ammiragliato inglese occorrerà prima un supplemento di negoziati tra la Francia e l'Inghilterra.

Le stesse notizie precisano che l'Ammiragliato inglese non esige soltanto che la Francia, nel caso in cui la flotta britannica sia attaccata nel Mediterraneo da quella italiana, metta a sua disposizione le proprie basi e mandi in suo soccorso la sua squadra, ma pretende fin d'ora le disposizioni indispensabili perchè quanto sopra possa essere effettuato nel più breve tempo possibile.

Ora tutto ciò è stato ritenuto dalla missione navale francese incompatibile con le ragioni di tempo di pace. In altri termini, se queste informazioni sono esatte, l'Ammiragliato inglese domanda a quello francese una mobilitazione vera e propria delle sue forze navali, ragione per cui i delegati della Marina francese a Londra si sono sentiti presi alquanto alla sprovvista ed hanno domandato che per via diplomatica si proceda a un accordo necessario a questo scopo, il che sarà fatto certamente nelle conversazioni che il signor Laval avrà in questi giorni a Ginevra con sir Samuel Hoare.

Data la situazione presente e la piega che hanno preso le cose, molto difficilmente il signor Laval potrà rifiutare all'Inghilterra la mobilitazione richiesta, malgrado in Francia si insista nel negare che si sia in presenza di un voltafaccia della politica francese e si aggiunga che la mossa francese del 26 ottobre (cioè la nota inviata da Laval a Londra a complemento di quella del 18) miri anzitutto a spostare dal Mediterraneo molta parte delle forze navali inglesi, la cui presenza non è considerata un complimento nemmeno al prestigio della Francia, e pertanto si concluda che, di fronte alla riluttanza britannica a ritirare le navi dal Mediterraneo, le consultazioni anglo-francesi devono considerarsi concluse con esito negativo.

Si legge la vita al sig. Laval

Tali informazioni ed ipotesi sono purtroppo in assoluto contrasto con la realtà. Bisogna notare infatti che da quando la Francia ha abbandonato certe reticenze nella sua azione contro l'Italia, che l'avevano più o meno caratterizzata finora, si assiste in Francia ad un imperversare di proteste da tutte le parti perchè l'azione del signor Laval non ha seguito la politica di Londra con troppo ardimento. Un giornale parigino di sinistra è giunto ad affermare con amarezza che occorrerà molto tempo prima che siano risanate le ferite che la politica francese di questi ultimi tempi ha recato all'intesa con l'Inghilterra. Altri giornali di carattere moderato dicono che a Ginevra la prima cosa da fare è di annientare coi fatti alla mano, e non sarà in realtà difficile, le stupide dicerie che si fanno circolare, secondo cui il Governo di Parigi avrebbe messo in questo momento le ruote a quello di Londra.

Si riferisce poi che il segretario generale del partito comunista francese abbia dichiarato nella recente riunione dei delegati del fronte popolare alla Camera quanto segue: «Nessuna considerazione deve arrestare la nostra lotta per abbattere Laval. Il comunismo non farà nulla per intralciare il suo successore. Esso non ha domandato che una cosa: dare al signor Herriot il Ministero degli Affari Esteri».

Tutto ciò in realtà non cambia menomamente le cose, poichè non sarà facile che l'ipotetico successore del signor Laval faccia per l'Inghilterra contro l'Italia più di quanto egli stesso ha fatto.

La differenza sarà che il signor Laval aveva dietro di sè una Francia alquanto unita e disciplinata e il signor Herriot non potrà offrire all'Inghilterra che una Francia divisa e minacciata dal disordine.

Perplessità di ceti bancari inglesi

A proposito dell'Inghilterra e in contrasto con l'attuale atteggiamento della Francia nei nostri riguardi è un fatto incontrovertibile che vi sono in Inghilterra numerosi strati della popolazione i quali desiderano una sistemazione perchè non siano applicate le sanzioni, le quali sono una guerra economica che colpisce certi interessi inglesi più di quanto non possa colpirli una guerra militare in terra africana.

Molti banchieri sono perplessi dinanzi al dovere che impone loro di decretare le sanzioni finanziarie, le quali intaccano punti insospettabili dei rapporti internazionali. Problemi di nuovo genere e inattesi sono apparsi ieri alla riunione urgente dei capi di istituti finanziari presso la Banca d'Inghilterra. Quale atteggiamento si deve assumere, chiedono i banchieri, di fronte ad una richiesta di denaro che venga fatta da italiani residenti nel Brasile, nel qual caso le sanzioni finanziarie non possono essere applicate a loro riguardo, o si scopre che detti italiani svolgono il loro commercio con l'Italia, il che non sarà impedito loro dal Paese di residenza, perchè non aderente alle sanzioni? Il Tesoro britannico è stato invitato a dare una risposta.

Le preoccupazioni di questi strati della popolazione inglese sono espresse con rinnovato vigore antisanzionista dalla stampa di lord Beaverbrook e di lord Rothermere, il contegno della quale è tanto più interessante in quanto non era preveduto che dei conservatori criticassero il Governo in pieno periodo elettorale.

Più di un giornale inglese critica le sanzioni economiche perchè esse possono essere seguite dalle sanzioni militari e domanda se i giovani d'Inghilterra sono disposti ad andare in trincea per i begli occhi della Società delle Nazioni.

Quest'ultima, ciononostante, rimane la fissazione del Governo, come il «premier» Baldwin ha ribadito ancora una volta ieri sera con accenti quasi lirici. Egli ha parlato anche dell'Italia e si è rammaricato che l'amicizia italiana sia messa così a repentaglio. Baldwin in proposito si è lasciato trascinare dalla foga del discorso al punto di dire che l'Italia «sta alla leggera abbandonando una grande tradizione».

Ironie di lirismo

Ma l'Italia che gli inglesi vorrebbero avere o che potrebbero continuare ad amare disinteressatamente è soltanto l'Italia giolittiana, che si accontentava di poco. Ebbene, ciò è errore. Quel certo passato a cui forse allude il signor Baldwin è morto. Esso non sopravvive in alcuna zona del popolo italiano, il quale è un blocco solo col Regime e il suo Duce.

Quanto al resto è documentatissimo che chi ha cambiato è proprio l'Inghilterra, perchè l'Inghilterra che nel 1896 giustificava l'impresa italiana in Abissinia con ragioni di civiltà, che considerava utile la vicinanza africana con «l'alleata mediterranea», che fu successivamente aiutata dagli italiani nell'impresa contro il Mullah, che ha partecipato al trattato del 1906, che ha voluto nel 1925, quando c'era la Società delle Nazioni e l'Etiopia ne faceva parte, il protocollo di intima collaborazione con l'Italia, stipulato proprio dal Gabinetto Baldwin, Ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain, proprio questa Inghilterra ha abbandonato la sua specifica tradizione per sostituirla con altre di prepotenza mediterranea e di rinnegazione dei diritti italiani sotto l'ipocrisia societaria.

Giova anche soggiungere che, dopo quanto è accaduto e sta accadendo, il voler parlare di immutata amicizia inglese per l'Italia significa aggiungere l'ironia al dramma e supporre negli italiani e negli osservatori di tutto il mondo un grado di intelligenza assai inferiore a quello acquisito con la nascita.

Constatazioni britanniche

L'impresa italiana darà i suoi frutti

Londra, 1.

Il «Times» ha dall'Asmara:

Procede con ritmo intenso la costruzione delle strade in direzione di Macallè. Gli operai sono protetti da uno schermo di carri armati artiglieria e fanteria.

Vi è chi dice che l'avanzata italiana sia molto cauta ma gli italiani stanno eseguendo un piano preciso e non vogliono che lo esercito si apra il varco col ferro e col fuoco o danneggi le popolazioni indigene. Essi cercano di continuare la penetrazione senza gravi scontri e di acquistarsi la fedeltà degli indigeni proteggendone gli interessi.

Questa politica ha dato finora ottimi frutti e tutto lascia prevedere che essa continuerà a darli nelle regioni settentrionali che sono sempre state insofferenti dei tentativi di controllo da parte di Addis Abeba.

Le truppe che continuano ad arrivare dall'Italia e quelle già in azione destano una profonda impressione per prestanza fisica e disciplina.

Tutti sono entusiasticamente convinti che l'impresa frutterà all'Italia ricchi territori e molti aspirano a restare nel paese come coloni. Solo quando la penetrazione italiana si sarà spinta molto più avanti si potrà giudicare in quale misura tali speranze siano fondate.

E' noto comunque che in molte regioni settentrionali dell'Abissinia si possono avere tre raccolti all'anno e gli italiani confidano trovare minerali oro e petrolio. Seguendo l'esempio dei romani essi avanzano costruendo strade la cui costruzione richiede miracoli di ingegneria. Animati dal maggiore entusiasmo gli italiani sono decisi a fare in Abissinia ciò che gli inglesi hanno fatto in India.

Le sanzioni provocheranno un caos nel commercio rumeno

Bucarest, 1

L'«Argus», il maggiore giornale economico della Rumenia, pubblica oggi una nuova interessante intervista con uno dei più grandi esponenti della industria petrolifera romena in cui si sostiene la impossibilità da parte della Rumenia di applicare le sanzioni. Premesso che la chiusura di un mercato che assorbe annualmente merci per un valore pari a 400 milioni di dollari, non solo farà risentire i suoi effetti in tutti i paesi ma influirà anche sui prezzi mondiali, l'intervistato, ha aggiunto che anzichè avere l'effetto desiderato le sanzioni contro l'Italia produrranno una crisi economica pari alla depressione catastrofica del 1929-30.

Riferendosi più particolarmente alla situazione della Rumenia, l'intervistato afferma che non soltanto ragioni sentimentali ma anche di indole economica generale impediscono a questa nazione di applicare le sanzioni in quanto oggi l'Italia è la principale cliente della Romania ed alla quale gli alleati devono garantire la possibilità di assorbimento delle merci dirette in Italia. Concludendo l'intervistato ha detto che le sanzioni contro l'Italia provocheranno un catastrofico caos nel commercio rumeno.

Grossi carichi di ferro spediti dall'America in Italia

Washington, 1.

Il Dipartimento di Stato ha constatato che, dopo la dichiarazione di Roosevelt del 5 ottobre, grossi carichi di rottame di ferro di rame e petroli sono stati inviati in Italia. Si ha altresì notizia da Texas che mille tonnellate di rottami di ferro sono state caricate su di un battello italiano e destinate in Italia.

Partenza di Camicie Nere per l'Africa Orientale

Napoli, 1.

Stasera, fra vibranti manifestazioni patriottiche della folla e delle Camicie Nere, è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Celio» con a bordo i primi contingenti della 5.a Divisione di Camicie Nere «1. febbraio», personale di salmerie e sezioni di sanità e sussistenza nonchè materiale vario.

Salerno, 1.

Col piroscafo «Aventino» è partito per l'Africa Orientale un battaglione di complementi speciali della Divisione «3 gennaio». Erano presenti alla partenza il Prefetto, il Segretario Federale e tutte le gerarchie ed oltre 30 mila persone. Il generale Allegretto, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha recato ai militi il saluto del Duce, suscitando vibranti manifestazioni.

Il tributo di sangue alla Causa

Cinque Caduti in combattimento e ventotto deceduti per malattia o incidenti

Roma, 1.

La stampa ha già pubblicato in tre precedenti comunicati i nomi dei 160 militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) morti nelle Colonie dell'Africa Orientale sino al 30 settembre u. s.

Da tale data sino al 31 ottobre u. s. sono deceduti nell'Africa Orientale in combattimento n. 1 ufficiali: Tenente fanteria *Morgantini Mario* e n. 4 militari di truppa: caporale fanteria *Gasperini Marcello;* soldato fanteria *Crucianelli Primo;* soldato fanteria *Pifotta Quirico;* soldato fanteria *Gorini Pietro.*

Nello stesso periodo di tempo sono deceduti in Africa Orientale per cause di servizio e per malattia n. 1 ufficiali: centurione *Milizia Forestale Bargiani Leopoldo* e n. 27 tra sottufficiali, caporali e soldati delle varie Forze Armate: secondo capo cannoniere Marina *Schelotto Luigi;* sergente artigl. *Ciessi Ivaldo;* caporal maggiore automobilista *Serri Mario;* caporale fanteria *Ghezzi Francesco;* caporale automob. *Garganico Angelo;* caporale fanteria *Flecchia Ezio;* caporale automobilista *De Faris Oscar;* caporale fanteria *Busante Offilio;* carabiniere *Basso Bruno;* soldato carri armati *Scevola Salvatore;* soldato sussistenza *Battistacchi Carlo;* soldato genio *Barisani Antonio;* soldato carri armati *Massarotti Giovanni;* soldato fanteria *Rotta Matteo;* soldato Sanità *Gazzaniga Giuseppe;* soldato Sanità *Delgaudio Francesco;* soldato Genio *Bassan Ferruccio;* soldato fanteria *Lembo Mauro;* soldato fanteria *Pisano Pietro;* soldato fanteria *Miracco Oreste;* soldato artiglieria *Barbieri Rinaldo;* soldato Genio *Bianco Giovanni;* soldato Sanità *Tommasi Andrea;* camicia nera *Terramo Giovanni;* camicia nera *Limoni Mario;* camicia nera *Fiamminghi Mario;* camicia nera *Leoni Siro.*

Sono così in totale 193 i Caduti delle varie forze armate nell'Africa Orientale dal primo gennaio al 31 ottobre.

A cura del Ministero della Guerra la notizia della morte è stata comunicata alle rispettive famiglie accompagnata da espressioni di vivo cordoglio e simpatia.

Operai deceduti

Tra i pionieri caduti è un lavoratore di Paluzza

Roma, 1.

Dalla data del terzo comunicato alla stampa e cioè dal 5 ottobre ad oggi sono deceduti in Eritrea n. 10 operai per incidenti e malattie varie.

Ecco il quarto elenco di questi valorosi pionieri che il Regime considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Pocobene Vincenzo di Cessidio da Goriano (Aquila) — Pasini Agostino fu Aristide da Mercato Saraceno (Forlì) — Calamassi Guido di Achille da Urbino — Zagni Remo fu Luigi da Modena — Principio Salvatore fu Giuseppe da Lavello (Potenza) — Lorenzano Bruno di Delfino da Carpi (Modena) — Micheletti Gherardo fu Luigi da Firenze. — *Tasciotti Gelindo di Daniele da Paluzza (Udine)* — Tosini Domenico fu Giovanni da Paspardo (Brescia) — Maccio Michele di Giuseppe da Masone (Genova).

In totale gli operai deceduti in Africa Orientale dal primo gennaio al 31 ottobre sono 198.

Il Duce riceve il gen. Teruzzi

Roma, 1.

Il Duce ha ricevuto il Luogotenente Generale Teruzzi comandante la quinta Divisione che gli ha recato il saluto delle Camicie Nere della «1 febbraio» in procinto di partire per l'Africa Orientale.

* * *

Il Duce ha ricevuto accompagnati dal Ministro dei Lavori Pubblici il presidente del consiglio superiore conte Calletti direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada, il direttore generale della viabilità comm. Bosco, il presidente di sezione comm. Pini che progettò e diresse i lavori della camionabile Genova-Valle del Po e il comm. Sfrondini che fu addetto all'esecuzione delle opere. Vennero presentate le pubblicazioni sulla camionabile compilata dal gr. uff. Pini e da Francesco Sapori e la medaglia commemorativa in bronzo offerta dalle imprese.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con gli esecutori ed ha espresso il suo plauso a tutti coloro che hanno collaborato all'importante opera.

La partenza dal Brasile 400 volontari italiani

Rio de Janeiro, 1.

Sul «Conte Grande» sono partiti oggi oltre quattrocento volontari del Brasile e dell'Argentina, tutti soldati e sottufficiali, perfettamente inquadrati. Prima della partenza l'Ambasciatore Cantalupo si è recato sul piroscafo ed ha parlato sul ponte ai volontari, esprimendo la certezza della vittoria dell'Italia fascista.

Il Gran Consiglio e il Consiglio dei Ministri

Roma, 1.

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del giorno 16 novembre.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 novembre alle ore 10 a Palazzo Viminale.

I Segretari dei Guf a rapporto da Starace

Le disposizioni per la Marinopoli Nazionale di Lignano

Roma, 1.

Il Segretario del Partito ha tenuto nel Palazzo del Littorio il rapporto dei Segretari dei Guf dei 26 atenei, presenti anche i rappresentanti delle Accademie militari di Modena e Torino, dell'Accademia navale di Livorno e dell'Accademia aeronautica di Caserta.

I Segretari dei Guf hanno portato al Segretario del Partito la voce appassionata di tutta la gioventù goliardica che vuole essere degna con l'intelletto, con lo spirito e con le armi, del momento storico che l'Italia attraversa e della fiducia del Duce. Hanno inviato il loro vibrante saluto ai goliardi inquadrati nella «3 gennaio» in partenza per l'Africa Orientale, al battaglione universitario costituito per volere del Duce ed ai 23 Segretari arruolatisi volontariamente con le divisioni Camicie Nere.

Dopo che il Vice Segretario dei Guf ha dato lettura della relazione sull'attività svolta nell'anno XIII, sono stati presi in esame ed ampiamente discussi i più importanti settori dell'intensa vita politica, culturale e sportiva dell'organizzazione. Sui diversi argomenti hanno parlato i segretari dei Guf di Milano, Napoli, Bari, Genova, Cagliari, Venezia, Firenze, Roma, Palermo, Pisa, Padova.

Particolare rilievo hanno avuto le disposizioni circa il tesseramento, il brevetto sportivo per le matricole da consegnare in occasione di una manifestazione sportiva il 3 gennaio XIV, la inaugurazione dell'anno accademico, i rapporti fra i Guf sede di Università e quelli provinciali, i Guf femminili anche in relazione all'azione che le donne d'Italia svolgeranno per organizzare la difesa e la rappresaglia contro le sanzioni, gli Agonali dello sport e i Prelittoriali della cultura; i Littoriali della cultura e dell'arte, del lavoro, dello sport, il tirocinio sindacale, la stampa universitaria, il teatro sperimentale dei Guf, le Sezioni coloniali, le Sezioni cinematografiche, le Settimane alpinistiche, la Scuola nazionale di roccia a Bozalno, le Marinopoli nazionali di UDINE e Verona, le Case dello studente, il volontarismo universitario.

Il Segretario del Partito ha riassunto la discussione, dettando le direttive dell'attività da svolgere ed ha concluso la riunione ordinando il «saluto al Duce».

Il nuovo presidente del Raci

Roma, 1.

Con decreto in corso di pubblicazione, su proposta del Ministro per la Stampa e Propaganda, l'on. Gaetano Postiglione è stato nominato presidente generale del Raci. Il principe Giacomo Borghese è stato nominato vice presidente generale.

La celebrazione della Vittoria

Il Duce parteciperà ai riti dell'Urbe

Roma, 1.

Lunedì 4 novembre per la commemorazione del 17° anniversario della Vittoria sarà celebrata una messa solenne nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme in Roma.

Alla funzione, alla quale S. M. il Re sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Spoleto, presenzieranno: il Duce, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, il Gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle associazioni a opere nazionali mutilati e combattenti, i rappresentanti delle associazioni nazionali delle famiglie dei Caduti in guerra e famiglie dei Caduti fascisti, le autorità civili e militari.

Dopo avere assistito alla cerimonia nella chiesa di S. Maria degli Angeli, il Duce, i Ministri e i Sottosegretari di Stato si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. Dall'inizio della messa alla fine della cerimonia sull'altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria.

Nel corso della mattinata i Fasci rionali renderanno omaggio ai monumenti in onore dei Caduti nei rispettivi quartieri. Duemila Balilla e Piccole Italiane canteranno in coro sull'Altare della Patria gli inni della Patria: Giovinezza, Canzone del Piave, l'inno dei Balilla, l'inno delle Legioni e l'inno a Roma.

Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra delle varie amministrazioni statali; e all'uopo il personale converrà in silenzioso raccoglimento dinanzi ai monumenti od alle lapidi commemorative esistenti nei singoli uffici. Infine dalle ore 11.45 alle 12 le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

Bollettino Militare

Roma, 1.

Ufficiali generali. Ferra Ironi generale di Brigata in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Stato Maggiore. Ten. col. Dupont sottocapo S. M. del Comando del Corpo d'Armata di Firenze è incaricato al comando del 16 C. A.

Carabinieri. Ten. col. Ravenna della Divisione di Benevento, legione di Napoli, è destinato alla Divisione di Chieti, legione di Ancona.

Fanteria (Ruolo comando). Col. Piersantelli del comando C. A. di *Udine* è collocato a riposo per infermità. Ten. col.: Fusco del comando del distretto di Caserta è collocato a riposo; Barcellona del Po è destinato al 66; D'Amico dal distretto di Ravenna idem al 28; Capurso id. Foggia id. 95; Astolfi id. Roma, id. reparto chimico militare; Rota id. Modena, id. al 95. — Ruolo mobilitazione. Ten. col.: Balestrino del distretto di Cosenza è destinato al 132.

Artiglieria (ruolo comando). Ten. col.: Capanno 7° A. A. è destinato 6° A. A.; Miano 25 A dif. id. 48 A. T. F. Ruolo mobilitazione: ten. col.: Montuori 10° A.C.A. è confermato giudice effettivo tribunale militare di Napoli; Dalla Motta dif. dell'Isonzo è destinato alla zona militare di Gorizia.

Genio (Ruolo comando). Col. Degiani cessa dalle funzioni di direttore capo divisione Min. Guerra; Barbaccini è investito delle funzioni di direttore capo divisione Min. Guerra. Ruolo mobilitazione: ten. col. Parassole comando Genio C. A. Milano è destinato comando Genio C. A. Firenze.

Corpo sanitario militare. Col. Santa Maria cessa dalle funzioni di direttore capo divisione Min. Guerra. Ten. col. Buonopane è investito delle funzioni di direttore capo divisione Min. Guerra.

I carri armati ad una esercitazione

Roma, 1 *(per telefono)*

Il 5 novembre alle ore 9, nella piazza d'armi di Centocelle, sarà svolta un'esercitazione di attacco con unità di carri armati d'assalto e reparti delle varie armi contro posizioni organizzate a difesa.

L'esercitazione si effettuerà alla presenza delle alte autorità civili e militari e avrà lo scopo di dare una dimostrazione pratica della potenza dei mezzi meccanici e del loro rendimento sul campo di battaglia.

Germania liberata

Berlino, 1.

In un discorso tenuto ai funzionari dal ministro degli interni Frick questi ha ricordato l'uscita della Germania dalla S. d. N. dichiarando che la decisione di Hitler ha ridato la libertà al popolo tedesco ed al tempo stesso l'ha liberato da ogni complicazione internazionale derivante dalla S. d. N.

Negli alti gradi dell'esercito francese

Numerosi mutamenti in vista

Parigi, 1.

Si annunziano numerosi mutamenti negli alti gradi dell'esercito francese per l'anno prossimo. 26 generali di divisione, di cui 9 hanno il comando di corpi d'armata e 9 alti funzionari militari assimilati allo stesso grado, saranno raggiunti nel 1936 dai limiti di età: anni 62. 43 generali di brigata e 16 funzionari con gradi assimilati si troveranno nelle stesse condizioni per aver raggiunto il 60° anno. Raggiungeranno inoltre i limiti di età per essere sostituiti quattro generali membri del Consiglio Superiore della Guerra e cioè lo ispettore generale delle truppe coloniali, l'ispettore generale della difesa aerea del territorio e gli ispettori generali dell'Artiglieria e del Genio. *(Radio Stefani)*

Il processo Staviski

20 accusati - 300 testimoni - 74 avvocati - 90 cronisti

Parigi, 1.

Il Presidente Barnaud, incaricato di dirigere il processo Stavinski che avrà inizio lunedì prossimo, ha fatto un sopraluogo nell'aula della Corte per prendere delle disposizioni per la prossima udienza. Il processo si presenta spettacoloso coi suoi venti accusati, cinquanta avvocati, più i segretari, diciotto giurati di cui sei supplenti, novanta cronisti giudiziari, trecento testimoni, dodici parti civili con ventiquattro avvocati, oltre ai disegnatori ed ai fotografi.

(Radio Stefani)

Un attentato a Nanchino

Il Primo Ministro cinese ferito a colpi di rivoltella

Sciangai, 1

Al momento della inaugurazione del congresso del Kuomitang a Nanchino, il presidente dello Juan esecutivo e ministro degli esteri Wang-Ching-Wei è stato vittima di un attentato. Un giornalista giapponese ha sparato colpi di rivoltella ferendolo gravemente al viso, ad una spalla e al dorso. L'aggressore è riuscito a fuggire. L'ex presidente dello Yuan giudiziario e sottosegretario di Stato agli interni, sarebbe rimasto del pari ferito gravemente. La legge marziale è stata proclamata a Nanchino.

Secondo alcune voci l'attentatore del Ministro degli Esteri cinese non sarebbe un giornalista giapponese, ma un impiegato della compagnia cinese di radiodiffusione. Egli è stato ferito non gravemente dalla polizia. Trattasi di un giovanotto di trent'anni, vestito di nero e con indosso un soprabito, sotto il quale teneva nascosta la rivoltella. Oltre lui e i suoi due compagni sono stati arrestate sei persone sospette. Il generale Kang Sueh Liang, l'ex signore della Manciuria, che era a lato il Primo Ministro ha affrontato immediatamente l'aggressore disarmandolo. Appena il Maresciallo Ciang Kai Sech, che si trovava nell'interno del palazzo, ha udito i colpi di rivoltella, si è lanciato fuori ed ha aiutato a trasportare il Primo Ministro ferito, nella sua automobile.

Sull'attentato contro Wang-Ching Wei si hanno da Nanchino i seguenti particolari: Nel momento in cui gli intervenuti alla riunione nazionale del Kuomitang venivano presi dall'obbiettivo fotografico un individuo si è messo a sparare colpi di rivoltella. Costui sarebbe un cinese appartenente al partito avverso a Wang-Ching-Wei.

Anche un membro anziano del Kuomitang, Ciang-Ci e Kan-Nai-Kwhang capo dell'ufficio di istruzione politica presso il quartier generale di Ciang-Kai-Shek sono rimasti feriti. I medici ritengono tuttavia che la vita di Wan-Ching-Wei non sia in pericolo. La sessione del Kuomitang è stata rinviata sine die.

Il Primo Ministro sarebbe rimasto probabilmente ucciso sul colpo se Chan Chi, che è uno dei più anziani membri del Kaomintang non si fosse coraggiosamente gettato tra lui e l'aggressore, deviando i colpi di quest'ultimo. Dei due complici dell'aggressore uno sarebbe membro di una Compagnia nazionale cinese e l'altro allievo della Scuola militare.

Appena a Sciangai si è conosciuta la notizia la borsa valori ha sospeso le operazioni sui fondi di Stato che sono ribassati sensibilmente. Si conferma che il movente dell'attentato sarebbe la disapprovazione per la politica del Primo Ministro, qualificata troppo favorevole al Giappone.

Wang-Ching-Wei ha subito un'operazione chirurgica resa necessaria per l'estrazione delle pallottole che lo avevano colpito.

Il suo stato è soddisfacente.

Secondo notizie attendibili da fonte giapponese, l'opinione generale è convinta che i congiurati appartengono ad elementi estremisti del Kuomintang, che hanno voluto esprimere il loro malcontento per la politica filogiapponese di Wang-Ching-Wei. Si conferma inoltre che l'attentato era diretto anche contro il maresciallo Ciang Kai Shek che per un vero miracolo è rimasto incolume.

Il processo contro l'attentatore, che ha nome Sung Peng Ning, i suoi complici e le altre otto persone, arrestate durante la giornata come sospette comincerà domani.

L'attentatore ha 32 anni. Era arrivato a Nanchino un anno fa e aveva servito come caporale nella 19a armata cantonese che si distinse nei combattimenti intorno a Sciangai nel marzo 1932. All'Ambasciata del Giappone si smentisce categoricamente che vi sia qualche giapponese implicato nell'attentato.

L'attentato contro il Primo Ministro ha causato una viva emozione tra la popolazione cinese. La polizia a cavallo perlustra le principali città, cercando di disperdere gli assembramenti.

Forti scosse telluriche nel nord-est degli Stati Uniti

Danni per 5 milioni di dollari

New York, 1.

Milioni di abitanti di New York hanno avvertito nettamente nel mezzo della notte le tre scosse sismiche che hanno colpito una grande parte del nord est degli Stati Uniti. Parecchie vecchie abitazioni dei quartieri popolari di New York hanno dovuto essere sgombrate in seguito alle lesioni da esse subite ma in generale i danni non sono stati rilevanti.

Il fenomeno ha grandemente sorpreso la popolazione perchè la regione di New York è stata sempre considerata come una regione estranea ai movimenti sismici. Gli esperti ritengono che il terremoto verificatosi questa notte sia dovuto alla reazione della crosta terrestre in seguito al ritirarsi di un ghiacciaio. In correlazione col fenomeno sismico si nota che le condizioni atmosferiche erano state pessime nelle ultime 48 ore nelle regioni in cui sono state avvertite. Una specie di maremoto senza però alcuna gravità è stato osservato in alcuni punti della costa, dove prima d'ora non era mai stato osservato, neppure durante le grandi manovre.

Negli stati di Washington, Montana e Alberta i danni sono valutati a cinque milioni di dollari; i danni sono invece lievi nella regione di Chicago. Si parla di alcune vittime ma mancano segnalazioni precise.

Eccezionale prolificità

Diventa padre a 94 anni!

Con la prima moglie ha avuto sedici figli

Chicago, 1.

L'«American Medical Journal» riferisce il caso di un vecchio di 94 anni che è diventato poche settimane fa padre di un bambino. Medici degni di fede hanno attestato la paternità del neonato. Il vecchio si era sposato l'anno scorso all'età di 93 anni con una giovane di 27 anni che era la sua seconda moglie. Dalla prima moglie aveva avuto 16 figli.

(Radio Stefani)

IN BREVE

ESTERO

Lebrun ha deposto ieri mattina a Parigi una corona di fiori all'Arco del Trionfo, dinanzi alla tomba del Soldato Sconosciuto.

E' stato arrestato all'Avana dalla polizia segreta Cesare Villar, capo del partito rivoluzionario di Cuba. Sono stati arrestati parecchi altri capi del partito, accusati di essere i principali organizzatori dei disordini terroristici.

L'allievo pilota cecoslovacco Emanuele Jorkulak, che scomparve da Praga con un apparecchio «Baby», ha atterrato presso Zschoppau in Sassonia. Alle autorità tedesche di polizia ha dichiarato di essere fuggito per motivi politici.

Due gendarmi cecoslovacchi in servizio alla frontiera con la Polonia sono misteriosamente scomparsi. Secondo le più recenti informazioni essi avrebbero sconfinato non avendo conoscenza del terreno e la gendarmeria polacca li avrebbe arrestati.

Fraternità reale tradotta in azioni di bene per il popolo minuto che lavora

La provincia di Udine è al primo posto con Cremona fra le province italiane per l'assistenza estiva dell'anno XIII: 27 mila furono i bambini ospitati nelle colonie di mare di monte di fiume e nei solarî del Friuli

Primato di cuore

C'è un modo solo per giudicare le fedi: misurarne i miracoli rivelatori.

È miracolo non è soltanto quello che tramuta la morte in vita, la tenebra in luce, il male in sanità e moltiplica i pani ed i pesci, ritira le acque del mare. Miracoli sono questi che promanano dal divino inaccessibile e dall'imprescrutabile volere supremo. Miracoli sono anche quelli concessi al potere dell'uomo in virtù della sua ubbidienza alle verità eterne. Per cui la fede giusta è la volontà di un uomo e la fede giusta e la volontà di un popolo, servile in umiltà di pratica e in severità di costumi, con trasporto di entusiasmi e con pazienza di apostolato, smuovono gli incantesimi della materia e riducono i più tenaci errori alla discrezione della potenza dello spirito.

Il Fascismo è stato una resurrezione di vita in quanto sollevò una fede illuminata di martirio, la bandì col sacrificio, la propagò con giustizia, la impose con le opere. E per questo il Fascismo compì il miracolo di dissolvere il danno e le ignominie di una recente storia di inganni mercantili, di ingordigie e di traviamenti, compì il miracolo di tramutare un popolo di appiedati in un popolo marciante, di convertire al dovere Nazionale le classi in anarchia, di redimere la terra abbandonata, di rifare lo Stato e le città, di istaurare le leggi dell'abbondanza al posto dei ricatti dell'egoismo, di mutare infine il costume e la morale degli italiani secondo le tradizionali virtù appassite nella storia ma eterne nei monumenti del pensiero, dell'arte e del lavoro.

Fu miracolo perchè l'abisso parve già avere inghiottito le forze secolari di ricupero. Fu miracolo perchè soltanto per la rivelazione di un Capo e la rinuncia dei sacrificati si resero possibili la pacificazione, la disciplina, la immane opera di redenzione.

Fede di pochi diventò fede collettiva. Quella si giudicò dai miracoli del coraggio. Questa si giudica dai miracoli della rapida ascensione.

È uno dei miracoli di volontà e di fede è certo quello che sugli infranti principi del tornaconto materialista ha edificato la solenne giustizia della solidarietà, risolvendo dopo un secolo di tragiche lotte umane la questione sociale che la stessa guerra immane non aveva saputo, per viltà democratica, condurre a soluzione.

Ieri il popolo era plebe, e il popolo minuto dei lavoratori, disperatamente crocefisso alle promesse impossibili, era un gregge disperso per le chine rovinose della guerriglia dei salari, senza difesa per l'ignoranza che faceva languire nell'empirismo l'igiene della popolazioni, senza pace perchè la rivoluzione classista era irretita nel vicolo chiuso della sedizione sperperatrice.

Oggi il popolo circola nello Stato e lavora senza miraggio di promesse ma con la garanzia della tutela, nell'armonia delle leggi sociali, assistito nel bisogno, educato alla disciplina produttiva, bonificato attraverso la rigenerazione fisica e la protezione sanitaria, assicurato nella vita per sè e per i figli, in pace con Dio e col prossimo. Popolo lavoratore finalmente protagonista della sua storia cioè arbitro della vita dei figli dei suoi figli.

L'assistenza fascista è e resta un grande capitolo sul quale i venturi impareranno il miracolo della fede fascista che prenderà per i secoli il nome di Mussolini e si tramanderà, per apostolato di intere generazioni, propagandosi come il vangelo civile.

Quella che all'alba del XVIII secolo fu la fata morgana della pagana illusione pietristica: la fraternità giacobina, oggi è realtà del popolo italiano: è la solidarietà con fondamento morale.

Avere conquistato in questo aspetto religioso dell'azione fascista un primato — un altro primato —, deve essere per il Friuli di massimo orgoglio. Nell'eguale fervore che in ogni contrada italiana alimenta le opere di bene del Regime, la provincia di Udine si è distinta al primo posto, a parità con quella di Cremona, nel settore particolare, ma forse il più importante, dell'assistenza estiva ai figli del popolo che lavora.

Oltre tre milioni e mezzo di lire sono stati devoluti in Friuli per le opere assistenziali durante le quattro stagioni dell'anno XIII: ventisette mila fanciulli sono stati ospitati nelle colonie estive montane, marine, fluviali, elioterapiche senza contare i giovani fratelli maggiori. In questa stessa pagina diamo alle cifre il compito della documentazione mirifica. Non è forse un miracolo la mobilitazione di cuori che ha permesso in Friuli tale donazione di bene?

Miracolo; ma voluto e ottenuto, perchè fu pari la fede di chi lo volle, a quella di chi lo consentì, di chi predispose e diresse a quella di chi diede i mezzi o la propria personale collaborazione.

Il popolo che legge nei fatti secondo l'infallibile sentimento dell'anima e vide e vede i figli non più ignorati nell'abbandono delle case deserte ma custoditi, beneficati, risanati dalla collettività che dona il superfluo e dalle Opere e dagli Enti fascisti che amministrano le belle Colonie ospitali; il popolo sarà il giudice che darà sul primato friulano la più duratura sentenza:

«Il Fascismo merita la suprema dedizione».

u. m.

96 Ranci del popolo
razioni di pane e minestra 897.551
razioni di carne e contorno 22.162
razioni di latte 53.032
Viveri in natura
razioni 9.370.249
81 Refezioni scolastiche
razioni distribuite 895.855

Dall'assistenza alla solidarietà

Durante l'anno XIII l'assistenza fascista si trovò di fronte a rinnovate e più gravi difficoltà che imposero un ulteriore perfezionamento della sua organizzazione e una mobilitazione di tutti i mezzi e di tutte le forze ancora più completa e più attiva che dell'anno XII.

Il perdurare della depressione economica portò il livello della disoccupazione, nel periodo invernale, ad un livello sconosciuto nel passato, e per conseguenza a una più larga estensione dello stato di indigenza, accentuato in numerose località dal cattivo andamento della stagione agraria, che determinò una notevole riduzione dei raccolti, specie del frumento, la cui produzione fu di circa un terzo inferiore al normale.

La disoccupazione infatti — secondo i dati desunti dagli schedari anagrafici istituiti su iniziativa di S.E. il Prefetto e che si dimostrarono preziosi strumenti di rilevazione anche ai fini assistenziali — toccò nel febbraio 1935 la punta massima di 54.770 unità contro 49.000 dello stesso mese dell'anno XII.

Alla più estesa disoccupazione corrispose un più acuto grado di indigenza, a cagione dell'esaurirsi di ogni riserva nelle minori economie famigliari duramente provate ormai da più anni di disagio: di qui il bisogno di una più larga assistenza, al quale bisogno — per ragioni analoghe — non fece riscontro un proporzionale maggiore afflusso di contributi, tendendo anzi questi — se non a contrarsi — per lo meno a stabilizzarsi nella entità dell'anno XII.

Durante tutto l'anno XIII fu pertanto particolarmente sentito lo squilibrio tra bisogni e mezzi disponibili, squilibrio che soltanto uno sforzo ingente di adattamento, l'economia rigidissima nella gestione, e la scrupolosa cernita degli assistiti giunsero se non ad eliminare almeno a correggere.

Al quadro delle difficoltà di carattere generale si aggiunse poi in seno al nostro Ente, anche una difficoltà particolare di cui è necessario rilevare l'importanza. Da ragioni di forza maggiore che ridussero i contributi straordinari dell'anno XII derivò una minore disponibilità — tradotta in danaro — di non meno di un milione e mezzo. Va inoltre ricordato anche il rincaro generale dei prezzi, delineatosi già dall'inizio dell'anno e accentuatosi via via nel periodo della assistenza estiva, che impose continue revisioni dei piani finanziari.

Ad onta di tutto ciò, le difficoltà — affrontate con fascistica risolutezza — furono superate, e l'assistenza potè attuarsi in misura adeguata al bisogno, mercè l'attività svolta da tutti quanti collaborano a questo compito, e costituiscono una modesta ma instancabile e appassionata milizia in seno alla più grande Milizia del Fascismo.

Vediamo ora le forme e la entità dell'assistenza nelle due fasi stagionali.

Oltre due milioni per l'assistenza invernale

Invece di assistenza invernale si dovrebbe, a rigore, parlare piuttosto di assistenza agli indigenti occasionali, in conseguenza della depressione economica, perchè le provvidenze specificamente disposte per l'inverno, per necessità di cose, devono venire protratte — in forma ridotta ed arconcia — anche alle stagioni non propriamente invernali, non ammettendo taluni bisogni interruzione di assistenza.

In questo senso va perciò intesa la definizione di assistenza invernale.

Questa forma di assistenza, nel periodo propriamente invernale fu attuata a Udine e provincia mediante: *distribuzione di viveri in natura, «ranci del popolo», refezioni scolastiche.*

A Udine città il sistema usato negli anni scorsi di distribuire razioni di viveri già confezionate a mezzo della Cucina popolare, in coerenza anche al voto espresso dal Comitato provinciale dell'Ente Apere Assistenziali nella sua adunanza dell'ottobre 1934, fu abbandonato e sostituito con la distribuzione di viveri in natura, prelevabili a mezzo di buoni unitari e plurimo presso appositi spacci, istituiti nel territorio del Comune presso le rivendite della Cooperativa di Consumo e con l'efficace, disinteressata e veramente fascistica collaborazione della Cooperativa stessa.

Per il latte, invece la erogazione fu stabilita presso gli spacci del Consorzio Produttori Latte la cui collaborazione va pure segnalata.

Si costituì così una rete di spacci, opportunamente dislocati nell'ambito dei Gruppi Rionali e sotto il controllo dei preposti ai Gruppi stessi, il cui funzionamento fu soddisfacente, tanto che appare opportuno di mantenere integra l'organizzazione anche per l'anno XIV.

In provincia fu instaurato il sistema del rifornimento dal centro dei generi di maggior consumo, mediante acquisti in grosso da parte dell'Ufficio Centrale dell'Ente Opere Assistenziali e distribuzione periodica ai Comitati di Assistenza. Questo sistema, che costituì una innovazione, si dimostrò pratico nella sua attuazione ed economico nei risultati, inquantochè risultò che i generi, anche maggiorati delle spese di trasporto, costarono in definitiva ai Comitati Comunali sensibilmente meno di quello che sarebbe stato il loro prezzo sul posto per forniture frazionate.

La distribuzione dei fondi
Assistenza invernale 2 milioni e 247.530 lire
Colonie e refezioni E.O.A. 1 milione e 141.085 lire
Colonie estive controllate 243.093 lire
In totale l'E. O.A. ha distribuito 3 milioni e 633.709 lire

Il sistema degli acquisti all'ingrosso fu naturalmente adottato anche per i generi distribuiti a Udine a mezzo della Cooperativa di Consumo, conseguendosi, soltanto in questo settore, un risparmio valutabile a parecchie diecine di migliaia di lire.

L'entità dell'assistenza appare dalle cifre:

Assistiti giornalmente:

minimo novembre	2698
massimo febbraio	41.024
media giornaliera	33.055

Assistiti per mese complessivamente:

minimo novembre	3.681
massimo febbraio	66.768
media giornaliera	42.717

Centri di distribuzione:

«Ranci del popolo» 95 — razioni distribuite: pane e minestra 897.551 — carne e contorno 22.162 — latte 53.032.

Refezioni scolastiche 81 — razioni distribuite 895.855.

Viveri in natura razioni 9.370.249.

Le sole razioni viveri in natura comportano il consumo di generi nei seguenti quantitativi:

Farina bianca q.li 332.02 — Farina gialla q.li 2191,80 — Pane q.li 2.381,53 — Pasta q.li 374,93 — Legumi q.li 464,30 — Riso q.li 404,04 — Conserva q.li 32.07 — Carne q.li 67.99 — Patate q.li 1.444,70 — Lardo q.li 61.36 — Granoturco q.li 2.829,43 — Formaggio q.li 49,01 — Zucchero q.li 10.58 — Caffè q.li 0,57 — Sale q.li 3,39 — Olio q.li 53.15 — Latte q.li 1.450,25.

L'assistenza non fu però limitata alla sola distribuzione di generi alimentari, ma si estese anche alle seguenti altre forme:

Ricoveri notturni 36.092.

Assistenza agli sfrattati - pratiche espletate 1.072.

Assistenza per il collocamento e per l'impiego - pratiche 2.201.

Assistenza in danaro - sussidi lire 79.527,15.

Assistenza al lavoro (acquisto attrezzi ecc.) Lire 1.940,60.

Indumenti - capi distribuiti 20.148.

Medicinali - valore complessivo Lire 5.146,05.

Visite sanitar. 449.

Assistenza sanitaria 54.

Combustibili (legna distribuita) q.li 911.84.

Non è fuori luogo specificare che i generi forniti ai Comitati Comunali dall'E. O. A. Provinciale e provenienti dagli acquisti all'ingrosso, toccarono le seguenti quantità:

Granone q.li 2.740 — Farina di frumento q.li 2.815,45 — Pasta alimentare q.li 575,90 — Riso q.li 602 20 — Fagiuoli q.li 200,70 — Conserve q.li 80,11 — Patate q.li 661,12 — Olio q.li 47,51 — Lardo q.li 46,99 — Marmellata q.li 120,65 — Sale q.li 10,30.

L'assistenza invernale, iniziata a Udine il 1. novembre e in Provincia tra il 1. e il 20 dicembre a seconda della località, cessò nella sua forma organizzata, col 30 aprile, salvo continuazione per un ulteriore breve periodo laddove circostanze di clima o di maggior bisogno lo consigliarono.

Vanno riferite all'assistenza invernale anche le manifestazioni «Natale del Duce» e «Befana fascista», le quali diedero luogo alle distribuzioni seguenti:

«Natale del Duce» - pacchi viveri distribuiti 2.700.

«Befana fascista» - pacchi indumenti distribuiti 26.832.

E non si deve dimenticare l'opera dei Comandi Militari dei Corpi di stanza a Udine e in Provincia, i quali distribuirono quotidianamente per tutto il periodo invernale, un rilevante numero di razioni viveri ad indigenti designati dall'E. O. A.

I modi della solidarietà
Ricoveri notturni 36.092
Pratiche sfrattati 1.072
Pratiche collocamento 2.201
Sussidi in denaro L. 79.527
Capi di indumenti 20.148
Medicinali per L. 5.146
Visite sanitarie 449
Assistenza sanitaria 54
Legna distribuita q.li 911

Ricordati, bimbo, che ogni bene ti viene dal Duce perchè in nome Suo ti è donato

Quasi un milione e mezzo per l'assistenza estiva

L'assistenza estiva dell'anno XIII è stata contrassegnata da due fatti salienti che è doveroso segnalare particolarmente.

Con deliberazione 26 gennaio XIII l'*Ospizio Marino Friulano* decideva di sciogliersi e di devolvere ogni propria attività all'Ente Opere Assistenziali; con deliberazione 11 febbraio XIII la *Società Protettrice dell'Infanzia* di Udine donava allo stesso Ente la parte del proprio patrimonio inerente alle cure marine e montane e precisamente la Colonia Alpina di Frattis, quella Marina di Grado, completamente attrezzate ed efficienti, e un notevole capitale in titoli di rendita e denaro liquido. Ambedue le Istituzioni con questo gesto hanno voluto concretamente aderire al principio unitario cui deve informarsi l'assistenza delle nuove generazioni, ormai saldamente assunta dagli Organi del Partito.

90 Colonie Elioterapiche
bambini accolti 11.263
24 Colonie Fluviali
bambini accolti 3.878
143 Refettori estivi
bambini accolti 8.082

Le due donazioni, pure rilevantissime nella loro espressione quantitativa, hanno perciò un valore morale e fascista che supera la entità materiale dei beni donati, e che attribuisce ai preposti alle due Istituzioni una nuova alta benemerenza tanto più degna di riconoscimento in quanto il gesto compiuto ha dovuto necessariamente toccare l'intimo sentimento dei preposti stessi, da tanti anni dediti ad un'opera di bene che appassiona come poche altre.

Per effetto di queste donazioni, l'Ente Opere Assistenziali ha potuto gestire direttamente nell'anno XIII *le Colonie Marine di Lignano e di Grado* (la prima in locali di affitto, con arredamento proveniente dallo Ospizio Marino, la seconda nello stabile donato dalla Società Protettrice dell'Infanzia), nonchè la *Colonia Alpina di Frattis* proveniente dalla stessa Società. Con ciò l'E. O. A. ha assunto un compito nuovo che troverà maggiore estensione quando saranno costruite e funzionanti la grande *Colonia Marina di Lignano* e la *Colonia Alpina di Tarvisio* dell'O. N. B. Allora l'Ente potrà disporre di circa 1700 posti in Colonia, i quali ospiteranno al mare in tre turni, 2900 bimbi, e altri 1500 al monte, questi ultimi in due turni, con un totale di 200 mila giornate - presenza per stagione.

Altre possibilità si profilano inoltre in relazione agli accordi che l'Ente Opere Assistenziali sta prendendo con la benemerita *«Pro Infanzia»* di *Pordenone* per una migliore utilizzazione e un più stretto inquadramento della *Colonia Alpina di Pradibosco.*

In questo primo anno di diretta gestione dell'E. O. A. le Colonie Marine e Montane segnano i seguenti dati di presenza:

Lignano — 793 bambini in tre turni
Grado — 359 bambini in tre turni
Frattis — 279 bambini in due turni.
Con un totale di 1431 bambini.

Una aliquota di 162 bambini fu dovuta inviare alla *Colonia Dux di Jesolo* per insufficienza di posti nelle nostre Colonie; conseguentemente il numero totale di curati ammonta a 1593.

Va rilevato che di essi ben 565 furono accolti gratuitamente e cioè a totale carico dell'E. O. A.; dei rimanenti, la grandissima maggioranza corrispose una retta ridotta e, in molti casi, minima; soltanto 62 corrisposero retta intera.

Il che sta a dimostrare come l'azione dell'Ente sia scesa veramente al popolo, con la sola preoccupazione di ammettere al beneficio della cura tutti i bambini che, in base agli accertamenti medici eseguiti, ne risultassero bisognosi, senza riguardo alle possibilità di concorso delle famiglie.

Il costo medio per giornata di presenza è risultato di lire 5.08. I risultati fisici della cura, diligentemente controllati dagli uffici sanitari dell'E. O. A., furono più che soddisfacenti; lo stesso dicasi dei risultati educativi.

Accennato così particolarmente alle Colonie in gestione diretta dell'E. O. A. ecco i dati completi delle cure marine e montane, comprendenti anche l'attività svolta da altre istituzioni, con colonie proprie, ma sempre sotto il controllo dell'E. O. A. provinciale.

Colonie dell'E.O.A. — accolti 1.593.
Colonia del Comitato Antimalarico — accolti 170.
Colonia della «Pro Infanzia» di Pordenone — accolti 152.
Colonia dell'Istituto Orfani di Guerra — accolti 275.
Colonia del Fascio Femminile — accolti 48.
Colonie dell'O. N. B. — accolti 430.
Colonie delle Associazioni Dipendenti — accolti 1.155.
Campo F. G. C. — accolti 500.
Marinopoli del G. U. F. — accolti 300.

Nell'assistenza dei bambini non bisognosi di cura specifica al mare e al monte, si è mantenuta la direttiva di istituire colonie diurne ovunque fosse possibile e conveniente anche dal lato economico in rapporto alle spese di impianto che devono essere contenute nel minimo possibile, onde evitare dannosi immobilizzi di capitale.

La massima diffusione si è cercato di dare ai *Refettori estivi*, laddove più urgente della vera e propria Colonia elioterapica appariva il bisogno di una integrazione alimentare all'infanzia. Va notato che i Refettori estivi non furono istituiti nel solo intento di distribuire la refezione, ma anche con lo scopo di farne dei centri di raccolta e di educazione morale e fascista dei bambini.

Nell'anno XIII funzionarono:

Colonie elioterapiche 90 — bambini accolti 11.263.
Colonie Fluviali 24 — bambini accolti 3.878.
Refettori estivi 143 — bambini accolti 8.082.

Colonie e Refettori furono istituiti e gestiti dai Comitati Comunali di Assistenza e vigilati dal personale proveniente dai Fasci Femminili e dall'O. N. B., organizzazioni la cui collaborazione è sempre il presupposto di ogni attività dell'E. O. A.

Al mantenimento delle Colonie e dei Refettori si provvide fin dove fu possibile con mezzi locali, e per il resto col contributo integrativo dell'Ente, conferito principalmente in generi alimentari, secondo il sistema già esperimentato con buon successo durante il periodo invernale.

Tutte le Colonie sia marine e montane, sia elioterapiche furono periodicamente ispezionate dai preposti dell'E. O. A. e visitate anche da quattro Ispettori designati da S. E. il Segretario del Partito; l'esito di questa visita si concretò nella assegnazione della Provincia di Udine al primo posto — insieme con Cremona — fra tutte le Provincie d'Italia.

Riassumendo, dai dati sovraesposti risulta che al monte, al mare, in colonie diurne, con refettori estivi, sia in gestione diretta dell'E. O. A., sia sotto il suo controllo, furono assistiti complessivamente nella estate dell'anno XIII ben 27.842 bambini, con un totale di 872.230 giornate di presenza.

Il costo complessivo della assistenza è stato il seguente:

per assistenza invernale Lire 2 milioni 247.530,65.

per colonie e refezioni in diretta gestione dell'E. O. A., lire 1 milione 141.085,70.

per colonie estive controllate dall'E. O. A., Lire 243.093,25.

Sono in definitiva L. 3.633.709.80 che sono confluite all'E. O. A. e alle Istituzioni che agiscono nella sua orbita, e sono state ridistribuite a prò degli indigenti e dei nostri bambini.

Una azione assistenziale di siffatta entità è stata possibile mercè i contributi finanziari del Duce, del Partito, delle Organizzazioni sindacali, dei Comuni, di Enti pubblici e Istituti vari, e mercè le oblazioni di privati.

Con spontaneo e doveroso slancio l'E. O. A. in questi ultimi tempi ha esteso la propria azione alle famiglie dei militari operanti in Africa orientale ed è sempre intervenuto colle provvidenze del caso in occasioni di partenze di operai destinati in Colonia.

Verso le nuove tappe

L'anno XIV segnerà un ulteriore progresso in fatto di organizzazione particolarmente nel settore di Udine città dove saranno maggiormente valorizzati i Gruppi Rionali e le formazioni da loro dipendenti, al fine di raggiungere la massima capillarità nell'opera assistenziale e al tempo stesso il più efficace controllo sulla massa degli assistiti, ai quali il beneficio deve giungere soltanto quando il bisogno sia accertato e non come una elemosina lungamente piatita, ma come un gesto spontaneo e sollecito di solidarietà che può e deve in molti casi prevenire la stessa domanda dei bisognosi.

In questo compito sono affiancati con tutto fervore all'E. O. A. il Fascio Femminile che dà le preziose squadre di Visitatrici Fasciste, e i Comitati Rionali dell'O. N. B.

Colonie estive E. O. A.
Lignano: tre turni con 793 bambini
Grado: tre turni con 359 bambini
Frattis: tre turni con 279 bambini
Colonia di Jesolo: 162 bambini
Un totale di 1593 bambini di cui 565 a gratuita ospitalità
Costo medio per giornata di presenza: L. 5.08.

In Provincia saranno attuati criteri analoghi attraverso la organizzazione ormai consentita dai Comitati Comunali, sempre sollecitamente appoggiati in tutto quanto è possibile dal Comitato Provinciale.

Ancor più stretto sarà nell'anno XIV il collegamento con gli schedari anagrafici, dai quali soltanto possono ricavarsi i dati necessari perchè l'assistenza sia distribuita in equo rapporto con le reali condizioni di indigenza, stabilite su elementi sicuri e continuamente aggiornati.

Gioverà, a raggiungere ancor più complete realizzazioni, il fatto che l'E. O. A. ha ora una propria sede centrale con organico complesso di uffici e servizi, la cui efficienza sarà adeguata al compito non solo per assiduità di lavoro da parte degli addetti, ma anche per lo spirito che li anima e per la profonda consapevolezza che essi tutti hanno di dover servire degnamente anche in questo campo la Causa della Rivoluzione Fascista con l'animo teso in slancio di completa dedizione al Duce.

Colonie estive controllate	
Comitato Antimalarico	170 accolti
Pro Infanzia di Pordenone	152 accolti
Istituto Orfani di guerra	275 accolti
Colonia Fascio Femminile	48 accolti
Colonia O. N. B.	430 accolti
Colonia Associaz. dipendenti	1.155 accolti
Campo Fasci Giovanili	500 accolti
Marinopoli dei G.U.F.	300 accolti

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

GEMONA

Entusiastico saluto a militi partenti per l'A. O.

L'altra sera le nostre organizzazioni e la popolazione si sono riversati alla stazione ferroviaria a dare il saluto a ottanta militi in procinto di partire per l'Africa Orientale.

Dalla caserma della 55. Legione si è mosso un corteo con la fanfara dell'Artiglieria Alpina in testa, con le autorità e con le reclute della sussistenza, cui si accodavano scolaresche e le organizzazioni giovanili.

Alla stazione v'erano tutte le rappresentanze e numerosi famigliari dei partenti. Saluti cameratеschi e il nome del Duce sulle labbra.

Iscrizione totalitaria all' Opera Balilla

All'alba dell'anno 14. la R.a Scuola Tecnica Industriale ha annoverato il tesseramento totalitario della scolaresca all'Opera Balilla: 206 allievi e 206 a posto già con la nuova tessera.

Ciò si deve al vivo interessamento del direttore dott. Cicogna e dei suoi insegnanti.

Cuore di Balilla

Il Balilla Ulderico Gropplero, nel giorno della sua I. Comunione, anzichè spendere in dolciumi cinque lire avute in dono, le ha consegnate al suo insegnante C. M. Tita per favorire la tessera dell'Opera Balilla ad un bambino povero della sua classe.

Rito di ricordanza in Camposanto

Ieri, per onorare la memoria dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti e dei benemeriti del Comune, l'Amministrazione comunale si è recata con tutte le autorità del luogo e con le rappresentanze di tutte le Associazioni al Cimitero. Ivi il Padre guardiano dei Frati ha svolto la funzione religiosa in memoria dei defunti, tenendo un patriottico discorso in onore dei morti della guerra e della Rivoluzione fascista. Alla facciata della chiesa del Cimitero sono stato appese le corone d'alloro del Comune.

Nella Chiesa e nella Scuola di Lessi

Nella scuola di Lessi si è svolta la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico. Le scolaresche dapprima si sono riunite nel cortile della scuola e poi, con la bandiera e accompagnate dagli insegnanti, si sono portate in Chiesa per la funzione. Ha rivolto belle parole agli alunni il vicario don Zoilo Piemonte. Le scolaresche sono poi tornate nel cortile della scuola per il saluto alla bandiera.

Domenica nel pomeriggio nella Chiesa di S. Marco in Lessi si è celebrata la festa di Cristo Re coll'intervento di mons. Arciprete.

Il mercato odierno

Oggi si svolge il grande mercato d'Ognissanti, al quale intervengono gli agricoltori ed i commercianti di tutto il Mandamento.

VENZONE

L' acquedotto inaugurato a Mastrui

Dopo la Messa e le cerimonie celebrative del 28 ottobre, il corteo di autorità e rappresentanze s'è ricomposto per recarsi nella borgata montana di Mastrui per l'inaugurazione di quell'acquedotto rurale voluto dall'amministrazione fascista di Venzone e realizzato col sussidio del Governo.

L'Opera è stata benedetta da don Faustino Luccardi, dopo di che il Podestà cav. Orsi con un breve discorso ha messo in rilievo l'importanza morale dell'opera che, sebbene modesta per importo, è di grandissima utilità per gli abitanti della borgata.

ARTEGNA

Ad un camerata partente per l' A. O.

Camerati fascisti, ex combattenti e fanti hanno, l'altra sera, festeggiato l'ex combattente Alberto Vidoni, Camicia Nera scelta, volontario per l'Africa Orientale.

Al camerata partente il nostro fervido saluto augurale.

PALMANOVA

Mesta ricorrenza

Ieri alle ore 9 tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito, accompagnati dai loro dirigenti, hanno assistito in Duomo ad una messa funebre officiata da mons. Merlino in memoria del compianto camerata Silvano Cappa, socio perpetuo «ad honorem» del Patronato Scolastico dell'O.N.B.

Omaggi ai Caduti

In occasione della commemorazioni dei defunti e dell'annuale della Vittoria si svolgeranno le seguenti cerimonie:

2 novembre: ore 8.30. Adunata in piazza Vittorio Emanuele, di fronte al Palazzo Municipale, e formazione del corteo che si recherà al Cimitero Militare ove alle ore nove verrà officiata una funzione funebre.

4 novembre: ore 9, adunata in piazza Vittorio Emanuele di fronte al Palazzo Municipale e formazione del corteo e deposizione di una corona alla lapide dei Caduti, di una corona alla lapide dei Caduti del Reggimento Cavalleggeri Alessandria, di una corona al Parco della Rimembranza. Ore 10 Te Deum in Duomo.

Il Fascio, le organizzazioni del Regime, le associazioni d'arma sono invitate ad intervenire con i gagliardetti.

La Compagnia Micheluzzi

Nelle giornate di lunedì, martedì, e mercoledì p. v. 4, 5 e 6 novembre avremo sulle scene del teatro Garibaldi la compagnia di Carlo Micheluzzi che debutterà con «Camere ammobigliate». Nelle altre due serate darà: «Balconi sul Canalazzo» e «I morosi senza basi».

Cinema

Al gran Cinema Savoia il 2 e 3 novembre sullo schermo il film degli Artisti Associati «Spavalderia» con Wallace Beery, Jackie Cooper, George Raft e Fay Wray. Fuori programma cartoni animati a colori di Disney: «La gallinella saggia». Precederà il Luce «L'avanzata delle nostre truppe verso Adua».

S. GIORGIO DI NOGARO

Nel Fascio

Presso la sede, il Direttorio del Fascio locale ha tenuto una seduta straordinaria per la trattazione di importanti argomenti inerenti alla vita del Partito, alle Istituzioni giovanili e alla disciplina dei consumi. Presenziava anche il Podestà del Comune.

Pro Opere assistenziali

La Ditta fratelli Farina che gestisce a San Giorgio di Nogaro un molino elettrico, ha elargito a favore dell'Ente Opere Assistenziali, quintali 10 di farina di frumento. Ringraziamenti.

PAVIA DI UDINE

Messa in suffragio dei Caduti per la Patria

La Sezione Famiglie dei Caduti del Comune di Pavia di Udine comunica che lunedì 5 corrente mese, in tutte le chiese del Comune sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti per la Patria. Pertanto invita tutti i soci ad essere presenti nella chiesa della loro frazione.

LATISANA

Conferenza a Ronchis "I soldati in A. O."

Stasera alle ore 20.30 nel salone dell'Asilo di Ronchis il concittadino pubblicista Fiorello Ellero terrà una pubblica conferenza sul tema «I nostri soldati nell'Africa Orientale». Il tema, interessantissimo, farà certamente convenire un folto pubblico.

Laurea

Si è laureato presso l'Università di Bologna in medicina e chirurgia il concittadino Elio Peloso Gaspari, riportando il massimo dei voti. Vive congratulazioni e auguri.

Sussidi alle famiglie

Il Commissario Prefettizio rende noto che le erogazioni dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi, di volontari appartenenti al R. Esercito, alla R. Marina, alla R. Aeronautica e alla Milizia, ammessi al godimento dell'apposita Commissione, è effettuato dall'Ufficio Postale e sarà corrisposto allo scadere di ogni quindicina.

Morsicata da un cane

La piccola Giovanna Fantin di Antonio di anni 8 da San Filippo uscita di casa si avvicinava ad un cane per accarezzarlo ma la bestia improvvisamente le si avventava contro, mordendola al polpaccio sinistro. La piccola riportava una leggera ferita che ebbe le pronte cure mediche. Guarirà in pochi giorni.

PRECENICCO

Solenni festività religiose e patriottiche

In forma austera si è svolta la festa del battesimo del vessillo della Gioventù Femminile d'A.C., la giornata di propiziazione per il Soldato d'Italia e per la vittoria di Roma cristiana e fascista. Al mattino si sono susseguite solenni funzioni religiose e, dopo la benedizione del vessillo, il parroco ha pronunciato calde parole, ricordando i mistici significati del tricolore, esaltando le virtù del Soldato d'Italia combattente per una grande opera di civilizzazione cristiana ed esortando il popolo a pregare per la vittoria.

Alle 15 durante la suggestiva funzione Eucaristica, è stata fatta la presentazione alla Vergine di una supplica per i soldati di Precenicco e di tutta Italia, firmata dalle autorità e notabili di Precenicco ed è stata accesa una lampada votiva, che sarà spenta dall'ultimo soldato di Precenicco, di ritorno dall'Africa Orientale.

Alle 20 si è svolto un trattenimento lirico-drammatico nella Sala «Paolo Bignami» con presentazione di fiori e di ringraziamenti alla gentile donatrice del vessillo, sig. Brian.

FAGAGNA

Oro per la Patria

La famiglia del Podestà cav. Da Broi ha fatto pervenire al Fascio i seguenti oggetti d'oro da offrire alla Patria: un orologio da donna; un anello; un gemello per colletto; un fermalapis.

La nota storica

MANZINELLO

Località del Cividalese, frazione del comune di Manzano, a circa tre chilometri in direzione s. o. dal capoluogo ed a 56 m. sul livello del mare; ecclesiasticamente forma la cappellania curata di Santa Margherita Vergine e Martire (Parrocchia di Pavia di Udine) e la sua chiesa venne fondata avanti il 1400; nei riguardi di questa risulta che Antonio de' Tironi qm. Simone di Bergamo intagliò ed indorò un'ancona con i Santi Margherita, Pietro e Stefano (patroni del luogo) e sopra la Vergine tra i Santi Rocco e Sebastiano. Ora l'ancona più non esiste e l'antica chiesa è andata distrutta.

L'odierna, con a lato il campanile, oltre a due lapidi mortuarie sulla facciata, mostra sopra la porta la seguente iscrizione:

«Si post munera gratiae senescunt nunqua — Cur gratus gratissimi non ponet — Animi monumenta — Ponit — Et ne ulla temporis senescent iniuria — In lapide — P. Hieronymus Pathianus P.P. M. Et S. — MDCLXXXIV».

Sopra si ha uno stemma coi colori sciupati dal tempo e sormontato da un cappello arcivescovile con i rituali tre ordini di nappe; è inquartato: al primo all'aquila d'oro in campo azzurro; al secondo ai SS. Ermacora e Fortunato al naturale; al terzo.... alla croce; al quarto... Sopra la porta dalla parte interna si legge invece:

«D.O.M. — Dedicatio Huius Ecclesiae Celebratur — Dominica Post Festum — SS. MM. Hermacorae et Fortunati».

Il coro ha stalli di un certo pregio l'altare di San Antonio è stato donato dalla signora Antoniella Morelli de Rossi; una tela, che dovrebbe provenire dalla chiesa dei Filippini di Udine e rappresenta S. Filippo Neri in adorazione, porta sul libro aperto la scritta: una sola regola — la carità 1663; solida ed elegante è l'acquasantiera, che reca la data del 1626, egualmente solido, ma semplice, il fonte battesimale, belli gli stipiti cinquecenteschi della porta, che mette alla sacristia, provenienti probabilmente dalla chiesa primitiva; nella sacristia si trovano quattro tele piuttosto in cattivo stato, due mobili antichi, una bellissima croce patente in argento ed altri oggetti.

A Manzinello c'è la villa dei signori Morelli de Rossi di Udine, venuta loro per lo scambio dei beni di Portovecchio, nell'altro secolo; la villa contiene bei mobili antichi, tra cui uno del cinquecento, paesaggi, quadri di natura morta, specchi antichi, stampe, litografie. Di quattro quadri settecenteschi di soggetto biblico, tre sono andati perduti: Betsabea, Il sagrificio di Abramo, Le figlie di Lot, è rimasto un supposto Re David in bella cornice dorata dell'epoca. Merita speciale menzione il ritratto di Benedetto Mangilli, opera pregevole di Sebastiano Bombelli (XVII secolo), rovinato durante la guerra e restaurato. Dai terreni padronali si ricavano ottimi vini.

Per i muri del paese si vedono affreschi di soggetto sacro, che alle volte svelano una mano non comune; uno si ha, ma purtroppo in gran parte rovinato, sull'antica casa dei Signori della Rovere, che ha pure un bel portoncino antico.

Nel «Thesaurus» al passo «De Gastaldia Manzoni» si legge che nel 1201 (12 marzo) Ropretto di Manzinello ricevette l'investitura di un campo nelle adiacenze di questo paese, contro l'annuo corrispettivo di uno staio di frumento, uno di avena, una gallina e dieci uova, a favore, s'intende, della gastaldia di Manzano.

Il nome di questo luogo ricorre pure durante le sanguinose guerre, che dilaniarono il Friuli per la secolare rivalità tra la Serenissima e Casa d'Austria, specialmente all'epoca dell'imperatore Massimiliano I (1493 + 1519); così nel 1508 (aprile) presero dimora a Manzinello e nelle ville circonvicine varie schiere, che militavano sotto le insegne di San Marco; invece nel mese di luglio dell'anno seguente il luogo cadde nelle mani dei tedeschi, i quali vi stettero per alcun tempo (1509). Nel 1511 (14 luglio) un gruppo di circa 600 teutoni ebbe a fare ricca preda: bisognoso di frescura e di ristoro si fermò presso un corso d'acqua non lungi da Manzinello (probabilmente il Rivolo) quando gli capitò improvvisamente sopra Pietro de Baldassare, Governatore Veneto di Gradisca; questi con due schiere assalì i nemici, che tra per la impensata apparizione dei Veneti, tra per avere le polveri bagnate da una recente pioggia, furono in gran parte uccisi.

In base alle giurisdizioni del 1753, Manzinello appare spettante alla nobile famiglia Ponlotti, mentre nello Archivio Notarile di Udine risultano atti rogati in questo luogo nel periodo di tempo dal 1714 al 1768.

Angelo de Benvenuti

PORDENONE

Contributi sindacali

Il Podestà avverte che a tutto il 12 novembre p. v. trovansi depositate presso la Ragioneria municipale, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, due matricole dei contributi sindacali pel 1935 a carico dei facchini e dei pescatori di acque dolci. Contro le iscrizioni nelle matricole suddette è ammesso reclamo entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione alla Commissione provinciale presso la Prefettura. Le partite non contestate saranno, a cura dell'Associazione sindacale competente, iscritte nei ruoli dei contribuenti.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 25 al 31 ottobre 1935:

Nati maschi 4, femmine 4: totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Billato Anselmo con Tami Olga; Tonel Primo con Pirron Anna; Zille Luigi con Martin Romilda; Battiston Antonio con Marcuz Elena.

Matrimoni celebrati: Udina dottor Ramiro con Pavan Bianca; Bas Pietro con Mariuz Angela; Paier Eleo con Dotta Cesira; Martin Vittorio con Tonel Maria; Piccinin Virginio con Meneghel Teresa; Paier Daniele con Sartor Salute; Badin Vincenzo con Brusadin Alba; Babuin Amilcare con Bresil Luigia; Pilat Mario con Bellotto Elena; Brunettin Vittorio con Menegato Fiorinda; Micheluz Verginio con Maronese Anna; Cunego Pietro con Marcuz Ida; Pitton Luigi con Brunettin Leonarda, Alsido Vittorio con Del Bin Regina; Bragagia Srialdo con Zilli Elena; Brunettin Vittorio con Borghese Angela.

Morti. — Caselli Costantino fu Luigi di anni 81 da Bologna; Martel Marcello fu Pompeo di anni 18; Springolo Giovanni fu Luigi di anni 36 da Cordenons; Morassut Osvaldo fu Antonio di anni 86.

Riassunto mensile. — Movimento naturale della popolazione nel mese di ottobre 1935 XIII: Matrimoni celebrati 27; nati vivi 40; nati morti 1; morti 16; eccedenza dei nati sui morti 24.

PRATA DI PORDENONE

Per la Vittoria

Quest'anno la celebrazione della Vittoria si svolgerà con l'austerità che si addice al momento storico attuale. Il Segretario del Fascio e la Presidenza della Sezione Combattenti hanno predisposto la manifestazione che sarà effettuata il 4 novembre. Tutte le organizzazioni ed il popolo al completo si recheranno in chiesa per assistere alla Messa ed al canto del Te Deum.

Gara ciclistica

Per domani è stata indetta dal locale Fascio Giovanile di Combattimento una gara ciclistica, denominata secondo circuito di Prata, libera a tutti i Giovani Fascisti in regola con la tessera anno XIII. Detta gara, a punteggio, si effettuerà su un percorso di 5500 metri da ripetersi 12 volte. La partenza sarà data alle ore 14, davanti al piazzale della osteria Gino Brisotto in Prata di Sopra. Saranno in palio ricchi premi in denaro.

SACILE

Adunata dei combattenti

Per lunedì, 4 novembre, in occasione dell'annuale della Vittoria, la Sezione Combattenti di Sacile ha organizzato un'adunata. A mezzogiorno vi sarà un rancio. Le adesioni si ricevono presso il segretario della Sezione sig. Giuseppe De Carlo.

Nella Società Operaia

La Società Operaia di M. S. e Istruzione nella sua ultima seduta, su proposta del presidente col. avv. Piccin e con voto unanime del Consiglio ha deliberato la conversione dei titoli del Prestito Nazionale Redimibile 3.50 per cento ammontanti a lire 9000 con il nuovo titolo del Prestito Nazionale al 5 per cento.

Domani alle ore 9, si svolgerà nella sala superiore dell'Albergo alla Stella, l'assemblea generale per la dimostrazione della gestione 1934-35, e la rielezione di tutte le cariche con voti separati.

Le scolaresche per la Patria

E' incominciata nelle nostre Scuole elementari la raccolta di rottami di ferro e di altri metalli, portati dai piccoli alunni, per essere offerti alla Patria.

Il gesto significativo dei nostri scolari ha un altissimo valore morale ed è indice dello spirito che anima il popolo dell' Italia fascista.

CIVIDALE

Beneficenza

In occasione dell'inaugurazione della statua di G. Cesare, la succursale di Cividale della Banca Cattolica del Veneto ha rimesso al Commissario Prefettizio del Comune lire 100 perchè siano destinate alla locale Congregazione di Carità.

REMANZACCO

L'annuale della Vittoria

Il 4 novembre XIV., sarà commemorato il XVII annuale della Vittoria, con la partecipazione di tutte le organizzazioni del Regime, ex combattenti ed Associazioni d'Arma. L'adunata avrà inizio alle ore 8.30 sulla piazza Duca d'Aosta, dove sarà formato il corteo per raggiungere la Chiesa di S. Stefano in Cimitero per assistere ad una Messa solenne in suffragio dei valorosi Caduti della grande guerra.

Alle ore 10.30 il corteo si porterà avanti all'Asilo monumento ai Caduti per l'inaugurazione del Parco della Rimembranza e dello albero dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini; quindi sarà fatto l'appello dei Caduti.

Terminata questa cerimonia all'Asilo-Monumento sarà celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento per la Vittoria, nella Chiesa Parrocchiale. Alle ore 11.30 sarà formato nuovamente il corteo che si porterà in piazza Duca d'Aosta per assistere alla lettura del Bollettino della Vittoria. I fascisti dovranno indossare la divisa e gli ex combattenti dovranno fregiarsi delle decorazioni.

Le furie di Gilda

Ermenegilda Galliussi in Fadon da qualche tempo porta ingiustificati rancori verso la vicina Eugenia Toniolo in De Nadai, tanto che, vistala l'altro giorno in conversazione col proprio padre sul portone di casa, si avvicinò repentinamente armata di un bastone, colpendola ripetutamente in varie parti del corpo.

La Toniolo, rimessasi dallo spavento e tutta dolorante, ha dovuto ricorrere alle cure del dott. Del Fiorentino, il quale le ha riscontrato contusioni multiple, giudicandola guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

COSEANO

A proposito della fermata dell'autocorriera

Altre volte è stato segnalato su questo giornale l'inconveniente offerto dalla fermata a Barazzetto dell'autocorriera che fa servizio sulla linea Udine-Spilimbergo.

E' stato chiesto e si chiede ancora che tale fermata sia portata dov'era un tempo e cioè all'esercizio pubblico e spaccio tabacchi. Ciò, oltre che far cosa assai gradita ai viaggiatori di Barazzetto (nell'attesa occorre un posto di ritrovo) sembra rientri anche nelle disposizioni che regolano le soste degli automezzi adibiti a pubblici servizi. Speriamo che lo inconveniente (i viaggiatori debbono ora attendere in mezzo alla strada) sia quanto prima tolto.

VILLASANTINA

La lusinghiera graduatoria della Colonia Elioterapica

L'Ente Opere Assistenziali della Provincia, nella graduatoria recentemente trasmesso ai Segretari dei Fasci di Combattimento, ha assegnato al primo gruppo la locale Colonia elioterapica, come quelle di Udine, Pordenone, Spilimbergo, Codroipo e di altri importanti centri del nostro Friuli.

Tale classifica d'onore implica il riconoscimento dell'ottima organizzazione e dell'efficienza della benefica istituzione in rapporto alle condizioni locali ed ai mezzi disponibili. La lusinghiera segnalazione da parte del Segretario Federale è stata appresa con vivo compiacimento da autorità e popolazione e rappresenta un ambito riconoscimento della zelante attività profusa dalla Segretaria del Fascio locale e dalle sue instancabili collaboratrici.

Volontario in A. O.

Ieri da Gorizia, sede del Comando, è partito volontario per l'Africa Orientale il camerata C. S. Valentino Mirai. I nostri fervidi auguri.

Nella Latteria Sociale

Dopo quattro anni di permanenza fra noi il camerata Pietro Marin, della Latteria Sociale, ci lascia essendo stato nominato a scelta nel comune di Enemonzo.

Al partente i nostri migliori auguri, al camerata Romanin subentrante il nostro ben venuto.

Pro Opera Balilla

Per onorare la memoria del compianto camerata rag. Luciano Linussio la famiglia Masieri ha versato lire 10 all'Opera Balilla.

POZZUOLO

Iscrizioni al Dopolavoro di Zugliano

La Sezione del Dopolavoro di Zugliano porta a conoscenza dei suoi iscritti che con il 29 ottobre u. s. è stato iniziato il tesseramento per l'anno XIV e che con il 15 novembre p. v. nessuno potrà usufruire delle speciali facilitazioni se non sarà in possesso della nuova tessera.

Pertanto invita tutti i soci a rinnovare il tesseramento e invita pure i nuovi aderenti a presentarsi presso la sede dalle 20 alle 22 per regolare la loro iscrizioni. Confida che numerose saranno le nuove iscrizioni nell'anno XIV.

La gara di bocce a Terenzano

Alla gara di bocce indetta nell'esercizio di Luigi Rossi in Terenzano sotto l'egida dell'O. N. D. locale, hanno già data l'autorevole adesione i migliori giocatori della Bocciofila Udinese e di vari centri della provincia. Detta gara, che è a coppie, si svolgerà domani 3 corrente.

CAVASSO NUOVO

Atto onesto di un Balilla

Il Balilla Celso Zambon di Luigi di anni 9, davanti al Municipio, trovava una moneta da due lire, che si affrettava a consegnare ai suoi superiori. Appunto perchè la somma trovata è di lieve peso risalta il valore morale dell'azione compiuta dal bravo Balilla.

Orario ferroviario

Dal 28 ottobre è stato modificato l'orario dei treni al nostro scalo ferroviario. Da Pinzano per Sacile-Venezia ore 5,54 — 10.34 — 18,22; da Sacile a Pinzano-Gemona 8.58 — 16,22 — 21,28.

SPILIMBERGO

2 novembre 1918

La carica di Tauriano

Questa data è incisa nel cuore di tutta la cittadinanza, e rievoca la carica di Tauriano, compiuta da uno squadrone del «Saluzzo Cavalleria», che tenne testa valorosamente ad una imboscata nemica. A capo degli ardimentosi vi era la medaglia d'oro capitano Raffaele Libroia, che con mirabile ardimento, si slanciava contro l'avversario, rimanendo sul campo di battaglia.

Sul campanile del paese una lapide è stata posta a ricordo del fatto d'armi ed ivi, come ogni anno, con semplice cerimonia sarà oggi reso omaggio alla memoria dei Caduti.

La celebrazione della Vittoria

La Segreteria del Fascio, in accordo con l'Associazione Mutilati, Combattenti e delle Armi in congedo, ha fissato le modalità per la celebrazione della Vittoria, che saranno diramate con apposito comunicato.

Nel Comune

Il Segretario capo del Comune rag. Luigi Craighero, che per tre anni, con competenza ha assolto le sue mansioni, coadiuvando con la podesteria alla risoluzione di importanti problemi cittadini, ci lascia per raggiungere la sede di Cividale.

Al camerata il nostro saluto e l'augurio migliore.

Nei Fanti in congedo

Ieri sera presso la sede è seguita la riunione dei fanti inscritti al Nucleo locale. Sono state impartite le disposizioni per la partecipazione alla celebrazione della Vittoria ed infine il capo nucleo ha disposto per il rapido tesseramento dell'anno XIV.

Gara di bocce

Domani domenica per le ore 14 la locale Sezione bocciofila ha organizzato una gara fra i soci. Seguirà la distribuzione dei premi e dei diplomi dell'anno XIV alla presenza delle gerarchie e delle autorità locali.

TRAVESIO

L'inaugurazione della mostra di disegno professionale

Con molta solennità è stata inaugurata l'annuale Mostra che la locale Scuola di Disegno Professionale espone alla popolazione al fine di portare a conoscenza di tutti la capacità e il grado di perfezionamento degli allievi. Tutte le autorità vi presenziarono e nell'aula magna della scuola si sono affollate tutte le Organizzazioni fasciste.

Il geom. Pietro Cozzi, direttore di detta scuola, ha fatto la relazione didattica per l'anno scolastico 1934-35, dalla quale è risultato di quanto amore e di quanta cura siano animati coloro che sono a capo di questa istituzione.

Fu fatta la esposizione particolareggiata del programma svolto, dei lavori elaborati, del grado di perfezionamento e di valentia al quale tutti gli allievi sono giunti nelle quasi giornaliere lezioni serali. Ha concluso dicendo che, come per il passato i nostri operai porteranno fuori dei confini della Patria la tendenza disegnativa e l'inventività italiana, così i nostri giovani, in un tempo non lontano faranno apprezzare l'opera loro specializzata ed intelligente e come quella dei padri ricercata e dovunque apprezzata. Il presidente della scuola, sig. Amedeo Pinzana, ha incitato poi, con parole piene di affetto paterno, gli alunni a sempre meglio operare, tesoreggiando dei preziosi insegnamenti dei superiori.

Si è proceduto alla distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli. Medaglie d'argento grandi costituenti i primi premi sono state assegnate ai giovani: Giuseppe Facchin e Mario Tositti del I. corso; a Guerrino Leonarduzzi del II. corso, a Luigi Margarita e a Antonio Zancan del III. corso. Medaglie d'argento piccole per il premi a: Alfredo Del Tatto, I. corso e a Elio Magnan del II corso; il terzo premio, medaglia di bronzo, a: Alfonso Castiglioni, Emilio Cozzi, Cesare Dell'Agnola e a Mattia Moro del I. corso; a Mario Moro del III corso. Le menzioni onorevoli a: Giuseppe Agosti, Tiziano Stella e Arduino Bortoluzzi del III corso.

La sala aveva un aspetto confacente al significato della cerimonia: le pareti erano ricoperte totalmente da tavole, da modelli colorati, da grafici, da piante ortogonali, da bellissimi lavori a mano fatti in sfumatura, da grandi elaborati, tutti eseguiti con la più precisa cura e valentia. Fra i migliori figuravano i progetti di case cittadine e coloniche, di edifici rustici con stalle annesse e di villette campagnole, corredate dal computo perizio.

Moltissimi gli espositori degni, oltre ai premiati, di lode, come ad esempio i seguenti: Pierangelo De Fort, Giovanni Bertin, Tiziano Stella, Arduino Bortolussi, dei vari corsi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Lucco hanno offerto a favore delle locali istituzioni di carità e di assistenza:

Famiglia Lucco lire 120; ditta fratelli Fioretto a Cozzi lire 50; geom. Pietro Cozzi lire 25; Amedeo Pinzana lire 25; sig. Costantino Muzzatti lire 30; famiglia Talenti lire 20; Cesare Lucco e famiglia lire 10; Giacinto Fabris, Aurelio Vecil, Aldo Del Frari, Mario Petri, Daniele Fabrici, cav. Domenico Origoni, Giovanni Ceccon e Vincenzo Monglat, ciascuno lire 5.

MANIAGO

Nel campo scolastico

Preceduta da una riunione scolastica nella quale l'Ispettore locale diede agli insegnanti che lo seguono con amore, le direttive per il nuovo anno scolastico denso di storici avvenimenti per la Patria nostra è stato inaugurato l'anno scolastico. Tutti gli scolari del Capoluogo si sono recati in Duomo, ove è stata celebrata la Messa.

Poi è stato reso omaggio di fiori ai Caduti.

Nel personale insegnante sono avvenuti dei movimenti. La sig. Luigina Beltrame Filippini che tanta attività per sedici anni aveva dato alla scuola, all'Associazione Famiglie dei Caduti, della quale era attiva segretaria, all'O. N. B. della quale da un paio di anni era fiduciaria comunale delle P. e G. I., nel Fascio Femminile, è passata in provincia di Verona.

Al suo posto è stata trasferita da Maniago Libero la signora Maria Brunetta Cimatoribus, valente insegnante, a Maniago Libero è stata trasferita da Conegliano la signora Flora Cappalozza altra valente insegnante, moglie al cav. Antonelli, cancelliere alla nostra Pretura.

In questi giorni darà le dimissioni del posto di Campagna la signorina Fausta Sassi, ottima insegnante, dal 1920 nella nostra frazione, ove ha svolto proficua attività fra quei buoni rurali ed ha molto lavorato per l'O. N. B. e per tutte le istituzioni scolastiche e fasciste. Lascierà il posto perchè vincitrice del concorso magistrale in Comune di Ravenna. A sostituirla la sig. Beltrame nell'O. N. B. è stata nominata fiduciaria delle P. e G. Italiane la sig. Avilia Magnini Marchi.

Tutte le insegnanti del Comune sono o capi gruppo o capi centuria nell'Opera Balilla, il camerata Li Calzi oltrechè ufficiale ne è anche Comandante di Coorte.

Nobile gesto di due Piccole Italiane

Appena finita la cerimonia del mattino del 28 ottobre, due P. I. della seconda elementare, le sorelline Margherita e Anna Maria Valan del geom. Luigi, accompagnate dalla loro maestra signora Dorigo si sono recate dal Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla e con atto spontaneo, si sono levate l'una la collanina con medaglia d'oro, ricordo del battesimo, l'altra un braccialetto d'oro, per offrirlo alla Patria.

Nuovo orario ferroviario

Dal 28 ottobre è andato in vigore il nuovo orario ferroviario, che finalmente dopo sei anni d'esercizio accontenta i viaggiatori i quali partendo alle 6.02 da Maniago, trovano pronta la coincidenza a Sacile e alle 8.48 sono a Venezia da dove possono ripartire alle 18.43 e, avendo ritardato il treno a Sacile fino alle 20.40 trovano la coincidenza pronta e alle 21.20 sono qui.

Ecco l'orario: partenza da Maniago per Sacile ore 6.02 — 10.43 — 18.40; partenza da Maniago per Pinzano ore 8,51 — 16.13 — 21.20.

RAGOGNA

Vittoria ciclistica

Con soddisfazione è stata appresa la nuova vittoria del giovane fascista Vinicio Pellis che nella nuova prova ha riaffermato le sue eccellenti doti di ciclista.

Cronaca mesta

Ieri si sono svolti a Muris i funerali della signora Amalia Zuzzi ved. Candusso che sono riusciti una manifestazione di stima e di compianto verso la buona signora.

Oggi, alle ore 18.30, dopo breve malattia decedeva

TEODOLINDA TERENZANA

in Genero

Addolorati ne danno il triste annuncio il MARITO, i FIGLI, i GENITORI, COGNATI, COGNATE, ZII e PARENTI tutti.

Le onoranze funebri seguiranno domenica a Zugliano partendo alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine - Zugliano, li 1. novembre 1935 XIV.

LA VITA CITTADINA

Il controllo dei prezzi

Una commissione costituita presso l'Ente della cooperazione

Presso la segreteria provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione è stata costituita una Commissione provinciale di dirigenti di cooperative di consumo per il controllo dei prezzi.

La Commissione avrà per compito di comunicare tempestivamente al Segretario Federale ed al Comitato Intersindacale tutte le variazioni dei prezzi e le eventuali notizie che possono servire tempestivamente a stroncare ingiustificati rialzi.

Tale commissione presieduta dal segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione è composta dei direttori delle più importanti cooperative della provincia e dovrà riunirsi ogni otto giorni, come pure interverrà a riunioni di zona delle cooperative di consumo alle quali, previa autorizzazione del Segretario Federale, potranno intervenire i rispettivi segretari dei Fasci.

La commissione radunatasi per la prima volta, dopo aver tracciato un programma di lavoro per la attività futura, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«La commissione provinciale dei dirigenti delle Cooperative di consumo per il controllo, riunita sotto la presidenza del Segretario Provinciale dell'Ente della Cooperazione;

fatto richiamo alle finalità economico-sociali della cooperazione di consumo fascista;

conscia degli importanti servizi che questo ramo di attività cooperativistica può rendere in questo periodo storico;

rivolge vivo appello alle Cooperative federate perchè intensifichino la propria attività onde rendere sempre più efficace la loro funzione calmieratrice e perchè facciano una rigorosa selezione di tutti quegli articoli di importazione estera che debbono venir sostituiti da prodotti nazionali o eliminati definitivamente dal consumo quotidiano perchè non necessari;

invita tutti i dirigenti delle Cooperative a prendere immediato contatto colle autorità locali per coordinare la loro attività secondo le direttive che potranno venir dettate dalle autorità od organizzazioni provinciali e centrali».

11.a Legione M. Dicat

Chiamata di controllo

La chiamata di controllo che avrebbe dovuto aver luogo domenica 27 ottobre, si effettuerà domani, domenica. Tutte le Camicie Nere appartenenti alle batterie 121. 122. 123. 124 e 125, il plotone comando ed i premilitari, dovranno trovarsi in caserma Valvason per le ore 8. Gli ufficiali residenti a Udine e quelli appartenenti alle batterie per la stessa ora dovranno trovarsi in caserma.

Per tutti uniforme di marcia.

Funzioni d'Ognissanti e pellegrinaggi in Camposanto

Ieri, nella ricorrenza di Ognissanti hanno avuto svolgimento nella Chiesa Metropolitana, solenni funzioni. Alle 10.30 il Vicario Generale mons. Quargnassi ha celebrato la messa con assistenza di S. E. l'Arcivescovo. Durante la funzione la cantoria di Santa Cecilia ha eseguito la «Messa di San Secondo» a tre voci del Mitterer. Nel pomeriggio sono seguiti i vesperi solenni con canto del «Mattutino» e recita delle consuete preghiere in suffragio dei Defunti.

* * *

In Cimitero imponente è stato il pellegrinaggio dei visitatori iniziatosi qualche giorno fa con quella affluenza che caratterizza la ricorrenza ed assumendo maggiore intensità nella giornata di ieri e specialmente nelle ore pomeridiane.

Il Comune di Udine ha fatto pervenire nelle prime ore, una grande corona dedicata alla memoria dei suoi benefattori; altre corone ha fatto deporre sulle tombe di coloro che hanno benemeritato dalla città: Antonio Marangoni, Marco Volpe, Anna Muratti Moretti, nob. Girolamo Agricola, co. Francesco di Toppo, nob. dr. Giovanni Tullio. Una grande corona d'alloro è stata pure deposta a cura del Comune, nella camera ove sono raccolte le salme dei Caduti per la Patria, esumate dai varii cimiteri ed ivi deposte in attesa di essere trasportate al Tempio Ossario.

Quivi, anche il Presidio Militare ha fatto deporre una corona di alloro; entrambe le corone si confondevano con cento e cento fasci di fiori recati dalla moltitudine che conserva sempre vivo e presente il ricordo verso coloro che tutto hanno dato alla Patria.

Altre corone hanno inviato il Corpo dei Civici Pompieri, l'Associazione Operaia di M. S. e la Congregazione di Carità; queste erano state allineate all'ingresso del monumentale portone ove prestavano servizio i vigili municipali.

Alla deposizione delle corone per i benemeriti del Comune, assisteva il Vice Podestà di Udine accompagnato da funzionari del Comune.

* * *

Ieri nella Chiesa di San Vito alle ore 8 ed alle 9 sono state celebrate le Messe in suffragio dei defunti; alle 15.30 nel Tempio molto affollato sono stati celebrati i Vesperi con processione intorno al porticato del vecchio recinto. Durante la funzione, Padre Marino da Valstagna ha tenuto un discorso ispirato alla circostanza.

Questa mattina, saranno celebrate Messe dalle ore 6 alle 11; alle 7.30 Messa prelatizia di S. E. l'Arcivescovo con omelia; nel pomeriggio, alle 15.30 processione con benedizione ai tumuli e predica tenuta da P. Marino.

Sabato fascista

Esonero ai dipendenti del credito e assicurazione

La Confederazione Fascista delle Aziende del Credito e della Assicurazione comunica alle Aziende aderenti che è prorogata a sabato 2 corr. la concessione che li esonera dall'osservanza del sabato fascista nei Comuni di *Pordenone, Cividale e Spilimbergo.*

Il dono di due bragozzi alla Cooperativa pescatori di Marano Lagunare

Per l'interessamento di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Segretario provinciale degli artigiani e dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il Ministero della Agricoltura e Foreste ha fatto dono alla Cooperativa pescatori e artigiani di Marano Lagunare di due bragozzi da servire per la pesca di alto mare.

I due bragozzi, che entreranno quanto prima in funzione, sono stati solennemente varati l'altro giorno a Chioggia, alla presenza delle principali autorità della provincia di Venezia, dei segretari provinciali di Udine degli artigiani e dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, del Podestà e del Presidente della Cooperativa pescatori di Marano Lagunare.

Il dono del Governo fascista è tanto più gradito in questo momento in cui è necessario sviluppare ed intensificare la produzione del pesce.

La consegna dei due bragozzi sarà fatta in Marano Lagunare in uno dei prossimi giorni.

Alla Mostra d'Arte

Ultimi giorni di apertura

La Mostra d'arte agreste, il cui vivo successo ne ha fatto protrarre la chiusura dal 28 ottobre al 4 novembre, continua ad attirare l'attenzione del pubblico che vi affluisce con ritmo costante.

In questi ultimi giorni l'ingresso è stato ribassato a cinquanta centesimi per dar modo a sempre maggior numero di persone (è una Mostra nella quale il popolo troverà motivi di vita cari al suo cuore) di visitare l'interessante rassegna.

Onorificenze

In questi giorni sono stati insigniti della Croce di cavaliere della Corona i camerati ing. *Enrico Del Fabro* direttore del Reale Automobile Club di Udine; c. m. *Carlo Missani*; dott. *Raffin* medico di Vito d'Asio; rag. *Italo Girolami* primo cancelliere del Tribunale sezione penale; *Salvatore De Bonis* segretario presso la R. Procura di Udine.

Il cav. *Federico Calligaris* cancelliere capo della Pretura di Udine è stato insignito dall'ufficialato.

A tutti, le nostre congratulazioni.

riflessi

La salvazione delle anitre

Erano di passaggio, migranti per lo svernò, delle anatre selvatiche. Diecimila. Diecimila è numero ragguardevole anche se contà anatre selvatiche. Ingannate da un riflesso tentatore erano scese; beate, a fiore delle acque del Niagara. Questo è fiume capriccioso che tutto d'un tratto, perde la calma, accelera il corso, s'infuria fra i massi, e precipita nella spuma del salto più stupendamente pauroso. Da millenni lo scherzo è sempre per atavismo, nello stesso punto, a gran fortuna dei turisti. Tutti lo sanno. Ma le anatre chiacchierone e placide non lo sapevano. Non una di queste diecimila cocotte di laghi e di banche era edotta di tal incubo geografico. Avvenne così che cullandosi placidi alla deriva i palmipedi si sentirono prendere dalla prepotenza della corrente. Reagirono a mille e mille forzando il nuoto contrario; ma le acque non cedevano di sotto le membrane che, condannate a quel salto, defluivano incontenibili verso l'abisso. Si stancavano invece le anatre che a quel destino non erano legate e già due mila erano sparite nel capogiro della cascata, improvvisa avanguardia di scempio nella bellezza di quel tuono e di quel candore.

Allora un uomo di buona volontà ebbe compassione d'egoismo venatorio ed ebbe un'idea. Vestì un costume imbottito, mise la testa in un casco, fece vibrare un motore e guadagnò l'aria. Volò basso sulle indolenti anatre a molle. Quell'uccello rumoroso ed enorme finì a spaventarle e per la paura di un pericolo che non c'era ma che temevano, esse raccolsero le forze sciupate nell'incosciente resistenza al fiume e a cento a cento ripresero il volo verso i lontani stagni ospitali.

O società protettrici degli animali innalzate il pavese e inneggiate a Icaro cacciatore.

E' passato del tempo da quando Ovidio diceva: «Chi osa credere che mai l'uomo possa prendere le vie dell'aria?» e da quando Dante asseriva che: «L'uomo non può volare». Malgrado l'autorità di queste opinioni l'uomo vola, più esperto dei volatili smaliziati, ma non toccati dalla scintilla divina. E già nell'aria generoso compone il poema degli ardimenti e dei soccorsi. Perfino riconducendo nel loro sconfinato e profanato regno le creature di S. Francesco che cantano la gloria di Dio spezzando le ali sui tormenti della piccola terra.

Og

Opera Nazionale Balilla

Visioni cinematografiche per gli organizzati

Domani 3 corr. m., alle ore 10.30, al Cinema Impero, sarà proiettato il film «Golgota» per i soli organizzati dell'Opera Balilla. Biglietto unico d'ingresso centesimi 80.

I biglietti saranno ceduti al Balilla ed agli Avanguardisti durante l'adunata di oggi, sabato fascista, presso i singoli Comitati Rionali; alle Piccole e Giovani Italiane durante l'adunata di domani, in tempo perchè le acquirenti dei biglietti, inquadrate e agli ordini di apposite dirigenti, vengano accompagnate al cinematografo. Gli organizzati che intendono assistere allo spettacolo di alta significazione religiosa, dovranno quindi portare con sè, nelle adunate di oggi e di domani, l'importo accennato.

La Società escursionisti comunica che avendo aumentato il numero dei posti disponibili per la gita sciatoria al Rifugio «Celso Gilberti», le iscrizioni ai pochi posti ancora disponibili si accettano fino a questa sera presso la sede sociale via Manin n. 9 e presso il bar Savoia, via Aquileia 9. - Condizioni della neve cm. 70, farinosa.

Intemperante. Giovanni Villalta d'anni 65 è stato arrestato dai Carabinieri di via Gemona perchè sorpreso in istato di ubriachezza.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

La vedova allegra. - Dall'operetta di Franz Lehar, con Jeanette Mac Donald e Maurice Chevalier. Regista Ernst Lubitsch. - L. 3.50 - 2.50 - 1.50. — Val. le rid. Ore 16.

Eden

Casta Diva. — Il colosso della cinematografia italiana di successo mondiale. Romanzo appassionato di amore, fonte d'ispirazioni di melodie immortali. Interpreti: Martha Eggerth e Sandro Palmieri. — Prezzi normali. Ore 14.

Impero

Golgota. - Una meravigliosa sinfonia di colori, di masse, di passioni. Un'opera unica nella storia della cinematografia mondiale. Successo grandioso. Ore 16.

L'ANNUALE DELLA VITTORIA

Il Capo di S. M. della Milizia presenzierà alla celebrazione a Udine

La traslazione al Tempio Ossario di 500 salme di Caduti in guerra - Quattro Legioni di volontari passate in rivista Un corteo di dodicimila persone

Con fierezza di memorie e di propositi il capoluogo della provincia si appresta a celebrare la Vittoria in questo annuale che trova il popolo in piedi in ardente alta tensione ideale. Nella nostra città, i riti attingeranno maggiore significato dalla presenza di S. E. Luigi Russo, Capo di S. M. della Milizia.

In una apoteosi di gloria, saranno traslate al Tempio Ossario 500 salme di Caduti in guerra e tra esse sarà quella dell'eroico generale Villani che, con la sua Brigata contrastò strenuamente il passo al nemico allo sbocco della valle del Natisone, finchè, dopo ripetute prove di eroismo personale, non era travolto dalla fatalità.

L'organizzazione della cerimonia celebrativa è affidata alla Federazione dei Fasci di Combattimento in unione al Comando del XIII Gruppo Legioni e alla Federazione Combattenti ai quali S. E. il Prefetto ha impartito le direttive.

Lunedì, un imponente schieramento di Milizia al quale parteciperanno le 4 Legioni 55ª, 62ª, 63ª e Dicat, nonchè le specialità della Milizia Forestale e Ferroviaria, caratterizzerà la parata militare alla quale prenderanno parte nell'ordine anche un reggimento di formazione dell'Esercito, i combattenti, i Fasci Giovanili, gli avanguardisti e gli squadristi.

Allo schieramento che avverrà al mattino in piazza Umberto I° faranno ala i reparti dell'Opera Balilla, delle associazioni combattentistiche e patriottiche, dei Gruppi Rionali, dei Sindacati e del Dopolavoro.

Dopo lo sfilamento della Milizia e degli altri reparti armati si formerà un corteo, al quale parteciperanno 12 mila persone, che dal piazzale Osoppo, accompagnerà al Tempio Ossario, attraverso le vie della città, le 500 salme dei Caduti in guerra.

Sul piazzale XXVI Luglio le formazioni si ammasseranno per tributare l'omaggio alle salme gloriose.

La celebrazione di lunedì, sarà preceduta da un rito combattentistico. Come negli anni precedenti, domani, alle ore 18 il labaro delle Medaglie d'oro friulane muoverà dalla «Casa del Combattente» per essere trasportato al palazzo del Comune, ove nella giornata celebrativa del XVII annuale della Vittoria, sarà esposto sul balcone della Loggia del Lionello.

Il labaro, preceduto da 4 vigili del Comune e dalla banda presidiaria sarà accompagnato da una scorta d'onore che prenderà la seguente formazione: Direttorio della Federazione Combattenti; un manipolo di ex combattenti; un manipolo di squadristi; un manipolo di giovani fascisti e un manipolo di avanguardisti.

A ricevere la gloriosa insegna si troveranno sotto la Loggia del Lionello il Podestà assieme ad altre autorità, un plotone dell'Esercito ed un manipolo della Milizia.

Abbiamo notizia che S. E. Russo sarà a Udine domani e, con ogni probabilità, si recherà ad ispezionare i distaccamenti della Milizia confinaria della 55.a Legione.

Domani pubblicheremo le norme dettagliate della celebrazione.

Convocazioni

Comandi e organizzazioni comunicano le seguenti disposizioni per la celebrazione del 4 novembre:

Milizia — I reparti della 63.a Legione e cioè: coorte mutilati, I., II. e III. coorte Milizia Ordinaria; battaglione Camicie Nere e comp. complementari affluiranno in piazzale Palmanova per le ore 8 del mattino dove si ammasseranno. Gli ufficiali fuori servizio della premilitare, della riserva, del ruolo O.N.B. e del ruolo F.G.C. non inquadrati nei reparti, si ammasseranno pure in piazzale Palmanova dove si metteranno agli ordini del seniore Giuseppe Rinaldi. — *Uniforme di marcia cinturone, pistola e pugnale indistintamente per tutti.*

Gli appartenenti alla 1.a Centuria, debbono presentarsi presso il comando di Legione, sito in piazzale Palmanova, angolo viale stazione, per le ore 7.

I Volontari e gli Azzurri di Dalmazia si raduneranno alle ore 9 presso la sede di piazza Vittorio Emanuele, in divisa con fazzoletto e decorazioni.

Gli Alpini della Sezione di Udine si troveranno alle ore 9 presso la sede (piazza Vittorio Emanuele). Gli iscritti al Partito, appartenenti alle associazioni d'Arma, parteciperanno con le rispettive associazioni anzichè coi Gruppi Rionali. Tenuta: cappello alpino e decorazioni.

I bersaglieri della Sezione di Udine dovranno trovarsi alle ore 8.30 presso la sede. Divisa regolamentare.

I lavoratori del commercio sono convocati alle ora 8.30 presso la sede dell'Unione, via Asquini 1.

Per la Casa del Fascio di Pozzuolo

Un altro elenco di offerte

Continuano a pervenire alla Associazione del Fante le offerte per la costruzione della Casa del Fascio di Pozzuolo, intitolata alla Brigata Bergamo, che si distinse nel fulgido fatto d'armi del 30 ottobre 1917. Come è noto la Casa è donata dai Fanti e sarà consacrata ai Caduti della Brigata.

Diamo un altro elenco di oblazioni:

Somma precedente L. 462.50. — Antonio Michelutti lire 1 — Felice Mattiuzzo 1 — Ernesto Colautti 0.50 — Primo Passarini 0.65 — Giovanni Barbetti 1 — Pietro Sabbadini 0.50 — Tarondo Pietro 0.50 — Luigi Petri 0.50 — Giuseppa Borgobello 0.50 — Pitacco Emilio 0.50 — Aristide Ronco 0.50 — Attilio Melchior 2 — Pietro Zuiani 0.50 — Silvio Macuglia 0.50 — Luigi Molinaro 0.50 — Bulfone Udino 0.50 — Barbetti Arrigo 0.50 — Fortunato Grimaz 0.55 — Gelindo Sabbadini 0.50 — Umberto Tonutti 0.50 — N.N. 0.50 — Fischetto Cosimo — Giovanni lire 5 — Giovanni Coos, Taipana 3 — Costantino Noacco 1.50 — rag. Luigino Manfro 1 — Guido Zucchiatti 1 — Francesco Niestri 1 — Antonio Comelli 1 — Arturo Castellani 1 — Vittorio Cormons 1 — Vittorio Noacco 1.50 — Luigi Vazzag 1 — Valentino Vazzag 1 — Emilio Tomasino 0.50 — Luigi Noacco 0.50 — Giuseppe Vazzag 0.50 — Bernardino Noacco 0.50 — Giuseppe Vazzag 0.50 — Celso Noacco 0.50 — Giuseppe Biasutto 0.50 — Luigi Biasutto 0.50 — Giuseppe Debellis 0.50 — Ottavio Berra 1 — Enrico Coos 0.50 — Pietro Noacco 1 — Valentino Coos 0.50 — Ernesto Balloch 0.50 — Luigi Noacco di Mattia 0.50 — Enrico Vazzag 0.50 — Luigi Sedola 0.50 — Ruggero Comelli 1 — Alberto Pontelli 1 — dott. Troiani 1 — dott. Gervasi 1 — dott. cav. Fausto Verona 1 — Luigi Pascolo 1 — Egidio Pascolo 0.50 — Luigi Giovanni Grassi 0.50 — Cesare Manzocco 0.50 — Giacomo Comelli 0.50 — Pietro Comelli 0.50 — Giusep. pa Nimis 0.50

L'orario dei negozi e delle industrie

per oggi, domani e lunedì

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che oggi, sabato, tutti i negozi di Udine e Provincia sono dispensati dall'osservare le disposizioni vigenti in materia di «sabato fascista» e quindi rimarranno aperti senza eccezione l'intero pomeriggio mantenendo in servizio tutto il personale.

Domani, domenica, resteranno aperti nella mattinata i soli negozi di generi alimentari, macellerie e pane.

Lunedì tutti i negozi saranno chiusi per la intera giornata, ad eccezione di quelli di vendita pane che chiuderanno a mezzogiorno.

* * *

L'Unione Fascista degli Industriali comunica che domani domenica sarà considerata giornata festiva.

Cadendo oggi, sabato, fra due giornate non lavorative, qualora il lavoro venisse sospeso, le ore perdute potranno — per accordo tra le superiori Confederazioni — essere ricuperate a regime normale entro la successiva quindicina.

Analoga comunicazione fa la segreteria provinciale dell'Artigianato.

Un concorso è bandito dalla Fondazione Querini Stampalia di Venezia per una delle due borse di studio «Principe e Principessa di Piemonte» dell'importo di annue lire 2500 istituite a favore di studenti del R. Istituto Superiore d'architettura in Venezia.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-59

TEATRO PUCCINI

Operette

Ieri sera è andata in scena «La Contessa Maritza», ed una volta tanto va fatto un elogio anche all'interpretazione musicale. Il cav. Fontana — vecchia volpe dell'operetta — ha diretto egregiamente l'orchestra che ha filato di pieno accordo.

Teatro gremito, pubblico divertito e plaudente. Tutta la Compagnia ha recitato, con molta proprietà, cantato con garbo e ballato con vivacità sì che tutti i tre atti sono stati veramente apprezzati.

Domani in mattinata «Fiore di Haway» ed in serata «Il Conte di Lussemburgo».

Borse di studio per un corso di caseificio

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con recente deliberazione, ha concesso un certo numero di borse di studio a favore di giovani che, trovandosi in disagiate condizioni di fortuna, intendano frequentare il corso semestrale di caseificio che annualmente si svolge presso la sezione pratica di Orzivecchi del R. Istituto tecnico agrario «G. Pastori» di Brescia.

Il corso avrà inizio il 20 novembre e le domande per il conferimento delle borse di studio, dovranno essere indirizzate alla presidenza del R. Istituto tecnico agrario «G. Pastori» di Brescia.

Cronaca minima

Una gita sciatoria organizza anche quest'anno, avendo ricevuto l'invito dalla Sezione Alpini di Villacco, la «Sef», per i giorni 31 dicembre e 1. gennaio.

Saltando un fosso, il ventottenne Giovanni Palma cadeva in malo modo riportando la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. E' stato accolto all'Ospedale, guaribile in 35 giorni.

Dal triciclo ribaltava accidentalmente Oddone Sello d'anni 5 di via di Toppo riportando conseguentemente una ferita al ginocchio destro; dieci giorni di guarigione.

Un incidente motociclistico accadeva ieri all'autista Rosalio Pittia d'anni 24 da Lavariano. Come conseguenza: escoriazioni alla gamba destra ed al braccio sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Ordine di cattura era stato spiccato dal Procuratore del Re contro Massimo Jacob d'anni 39 di Vicolo Schioppettino. Egli è stato arrestato giovedì sera dagli agenti di P. S.

Contravventrice alla diffida, è stata arrestata Iolanda Scozzier d'anni 27 da Tarcento.

IL GIORNO

Calendario

2 novembre, sabato (306-59).
S. Vittorino, vescovo, che subì il martirio nella persecuzione di Diocleziano. — S. Giusto, patrono di Trieste, martirizzato nella stessa persecuzione.

Diario Sacro

Chiesa del Cimitero — ore 7,30: Messa e discorso di Mons. Arcivescovo.
Chiesa di San Giacomo: apertura delle Missioni.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7 e 5 m.; tramonta alle ore 17 e 8 m. — Primo quarto il 4.

Ricorrenze storiche

1860. — Dopo breve bombardamento Capua si arrende. Vengono dichiarati prigionieri 10.500 soldati borbonici e presi 290 cannoni.
1918. — Le nostre truppe continuano l'avanzata su tutto il fronte. Rovereto accoglie i liberatori.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 1 novembre temperatura massima 19; minima 10.8.

La radio

Ore 10,30: Messa solenne dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. Tutte le Stazioni. — Ore 20,50: La Campana dei Caduti (da Rovereto). Tutte le Stazioni.

Stazioni estere. — Concerti sinfonici. Ore 19,30: Madrid; 20: Varsavia, Praga, Bratislava, Brno, Kosice; 20,10: Budapest, Breslavia, Francoforte; 20,45: Droitwich; 21: Hilversum I; 21,30: Parigi P. T. T.; Lyon la Doua; Bruxelles I; 22: Tolosa. — *Concerti variati.* Ore 19: Colonia; 19 e 15: Lahti; 20,10; Koenigswusterhausen; 21,15: Lussemburgo. 21,30: Grenoble; 21,45: Radio Parigi; Rennes; Bordeaux Lafayette; Marsiglia; 23: Droitwich. — *Musica da camera.* Ore 19: Berlino; 21,30: Strasburgo. — *Soli.* Ore 19: Koenigswusterhausen; 19,35: Sottens; 19,55: Bruxelles II; 22,25: London Regional; Midland Regional. — *Commedie.* Ore 19: Lipsia; 19,30: Madona; 20,45: Kalundborg; 21,30: Parigi T. E.; Lilla. — *Musica da ballo.* Ore 20: Bucarest; 22: Stoccolma; 22 e 30: Praga, Bratislava, Moravska-Ostrava, Brno, Kosice; 23: Monaco, Koenigswusterhausen, Berlino, Amburgo; 23,10: London Regional; 24: Droitwich. — *Varie.* Ore 20: Belgrado, Lubiana; 20,10: Amburgo, Berlino, Koenigsberg, Stoccarda, Lipsia, Beromuenster; 23: Midland Regional.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; minestra in brodo; manzo brasato; lingua salmistrata; contorni.
Sera: riso e spinaci; pasta asciutta; vitello fritto; contorni.

PER VOI SIGNORA

Le stoffe per arredamento

Non dispiacerà alle signore che le mie note abbandonino una volta tanto l'argomento della moda, cessino di farsi eco delle confidenze dei sarti e dei vari plebisciti in favore della linea Rinascimento o di quella Egizia, e sospendano le congetture sulla prossima evoluzione dei laminati da gran sera, per dedicarsi alla casa.

In fondo non faccio con questo una vera deviazione dal carattere della rubrica non solo perchè la signora ha cara nello stesso tempo l'eleganza della sua persona come quella del nido in cui vive, e che assume tanta della sua personalità, quanto perchè i materiali tessili dell'arredamento subiscono un'evoluzione che non esitiamo a definire parallela a quella dei tessili per l'abbigliamento.

Però tale evoluzione nel campo delle domestiche supellettili è marcatamente lineare, senza tentativi azzardati, seguente, potremmo dire, un indirizzo logico e misurato che trae la sua giustificazione nelle necessità della industria, la quale ultima rifugge logicamente dai tentativi eccessivamente spinti.

Giudicando pertanto l'ultima produzione dei setifici italiani specializzati per l'arredamento, i quali, dobbiamo riconoscerlo a nostro vanto, hanno una influenza ed un'autorità decisive in tutti i mercati d'Europa e sopratutto degli Stati Uniti, influenza che continuano ad avere malgrado le minacciate sanzioni, si nota che l'orientamento attuale segue da una parte un gusto moderno senza epoca ben definita. Il che non vuol dire che la realizzazione di questa concezione artistica risulti scialba ed incolore. Tutt'altro!

Due tendenze

Ma precisiamo: da qualche tempo, ci diceva uno dei più valorosi tecnici del ramo, i telai esprimono preferibilmente tessuti di seta a superficie irregolare, nei tipi «Crespati», «Martellati», «A corteccia», formanti un lieve e quasi diremo elementare disegno che non disturba e lascia alla stoffa l'impressione dell'«unito».

Anche la vostra sarta, signore, vi ha accennato per la vostra eleganza personale a tali tessuti e se ne è esaltata come ha finito per esaltare anche voi. Nevvero?

D'altra parte si ha pure una ripresa verso le stoffe di stile e più particolarmente verso il barocco, interpretato però con molta tranquillità di ispirazione, con linee grandiose ma senza tormentati arzigogoli. Si ha soprattutto cura di mantenere le proporzioni dei disegni in modo adatto agli ambienti attuali, quelli della casa moderna.

Quindi la produzione di moda si può riassumere in due tendenze: la prima di gusto deliberatamente moderno e senza epoca definita, la seconda che si allaccia con una interpretazione del tutto nuova e di ottimo gusto agli stili classici.

E' propria della prima tutta una gamma di tinte tenui, chiamate comunemente seppure non esattamente «pastello».

E', per meglio specificare, una gamma di mezze-tinte combinate fra il verde, l'azzurro, il rosa, il viola ed il grigio al quale sono rispettivamente mescolate. Su tutte predominano il «beige», piuttosto caldo, l'avorio e la pergamena.

Mentre per l'altro gruppo, che definiamo per semplicità «classico», restano tutte le tinte «classiche» e cioè: il rosso, il verde, l'ardesia, ecc. ecc.

Il color rame riprende con vigore, ma nel suo tono più caldo, quello magnifico del tardo Rinascimento che usa ora — rileviamo questo nuovo accostamento — anche per gli abiti da sera per signora. E' un color rame, quello di queste nuove seriche tappezzerie, che dà un effetto di laminato senza esserlo.

Però in entrambe le tendenze predomina costantemente la ricerca del «calmo» poichè evidentemente non si possono ormai più soffrire tanto i disegni ricercati e le concezioni involute come certi arditismi troppo spinti che han no fatto certo il loro tempo. Andiamo insomma verso un gusto lineare, quasi cercando più che lo «stile decorativo» la «linea decorativa». La differenza non è lieve, ma sostanziale.

Praticità e durata

E c'è un'altra tendenza che caratterizza la moderna produzione delle sete per arredamento, una tendenza che obbedisce ad una evoluzione e ad un desiderio preciso del pubblico il quale torna a cercare la qualità, la stoffa buona, ben tessuta, fatta con materiale scelto e pregiato. E' questo anche se gli costa di più di quei tipi che sono stati creati per una breve durata seguendo l'estro capriccioso e volubile delle passate voghe.

Perciò si nota nelle fabbriche che vogliono tenersi al corrente col gusto predominante una maggior cura nella scelta del materiale, cercando costantemente quello che offre le migliori garanzie di solidità e possibilità di accurata lavorazione. Sempre per la stessa tendenza il pubblico prediligo oggi le stoffe ed i disegni che possono piacere «durevolmente» e che non siano destinati ad essere sostituiti dopo una o due stagioni. Si vuole il nuovo, ma non si chiede che esso sia «necessariamente» moderno.

Dopo queste indicazioni di ordine generale che possono delineare però un gusto ed un periodo, passiamo agli esempi.

Fra le cose meravigliose del 1935 ricordiamo una stoffa di seta che, su fondo opaco, crespato e martellato, riproduce un semplice disegno di scacchiera che ha l'apparenza davvero sorprendente e piacevolissima di un raso lucido in rilievo. Tale stoffa è presentata nelle tinte «beige» caldo, nocciola chiaro e nella gamma dei «pastelli».

Un'altra stoffa è a losanghe disposte irregolarmente con fondo marmorizzato. Essa ha l'aspetto di un laminato, tempestato appunto di losanghe in raso lucido parzialmente rilevato. Ed anche questa è realizzata in tutta la gamma dei pastelli.

Ci sarebbe poi da parlare delle nuove stilizzazioni degli„ stili classici, ma più che dire che esse sono riposanti, di llettissimo e divertente aspetto, gustose e felicemente conciliantesi con il gusto moderno dell'arredamento non possiamo. Fra poco queste sete inedite e preziose appariranno fra le «novità» dei negozi specializzati offrendo nuovi motivi alla gioia delle padrone di casa e dovizia di ispirazione agli architetti e ai decoratori. Fra queste novità ci saranno anche i velluti di seta lisci, i quali tornano trionfalmente in voga; ed è bene perchè il velluto nella casa, oltre a dare un suo tono di proprietà e di decoro, dona sempre una piacevole impressione di intimità calda e di agio signorile.

La Damina

Riduzione di treni sulla Udine - Venezia

La *Stefani* informa da Roma:

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in ottemperanza delle disposizioni di S. E. il Capo del Governo circa la riduzione dei consumi, ha stabilito di procedere ad una sensibile riduzione dell'attuale numero di treni viaggiatori. Tale riduzione sarà effettuata al più presto ma gradatamente tanto per le comunicazioni a lungo percorso quanto per quelle locali. Intanto dal 6 corr., oltre ai treni locali la cui soppressione sarà comunicata al pubblico dai singoli Compartimenti ferroviari, non avranno più luogo alcuni treni e fra questi: A 863 da Udine parte alle 12.31 a Venezia arriva alle 13.37. A 502 da Venezia partenza 10.7 a Udine arriva alle 12.50.

VITA ECONOMICA

MERCATI

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pubblichiamo i prezzi praticati ieri sulla piazza di questo mercato:

Cereali: granoturco bianco da 68 a 72 — giallo da 70 a 75 — frumento da 109 a 110 — avena da 93 a 95 — orzo da 95 a 98 — segala da 90 a 95 — fagiuoli secchi da 160 a 180.

Verdura: radicchio da 40 a 50 — insalata da 70 a 80 — spinaci da 60 a 70 — patate da 40 a 45 — sedano da 80 a 90 — carote da 80 a 90 — cipolla da 75 a 100 — aglio da 200 a 250 — radici di radicchio da 40 a 50 — cavolfiori da 70 a 80 — zucchetti da 40 a 50 — cetrioli da 40 a 50 — peperoni da 70 a 100 — pomodoro da 30 a 35 — tegoline da 80 a 90 — melanzane da 6 0a 70 — rape da 30 a 40 — Frutta: mele da 100 a 200 — pere da 160 a 200 — arachidi da 320 a 340 — carubbe da 110 a 120 — limoni da 10 a 12 cent. cadauno — noci nostrane da 220 a 280 — nocciuole da 320 a 340 — banane da 500 a 520 — castagne da 90 a 120 — Pollame: galline da 4 a 4,20 — pollastri da 4,30 a 4,50 — tacchini da 3,50 a 3,80 — anitre da 3 a 3,10 — faraone a 6 — piccioni da 1,75 a 1,80

A CIVIDALE

Frumento al quintale lire 109 — granoturco a 74 — segala a 85 — sorgorosso a 55 — fagioli a 170 — patate a 50 — fieno a 21 — medica a 26 — avena a 87 — orzo 85 — paglia a 11 — vino nostrano all'ettolitro a 60 — vino importato a 50 — legna da ardere al q.le a 7 — buoi a peso vivo a 190 — vacche a 160 — vitelli a 280 — suini a 280 — galline e polli al chilo a peso vivo da 4.50 a 4.90 — tacchini da 3,50 a 4 — uova l'una a cent. 45.

A MORTEGLIANO

Galline, a peso vivo, da 4.50 a 5 — polli da 4.50 a 5 — tacchini da 3.50 a 4 — anitre da 3.50 a 4 — oche da 2.50 a 3.00 — conigli da 1.80 a 2.

Vacche: entrate 112, vendute 56; da lire 130 a 175; per capo da lire 700 a 1130 — giovenche: entrate 45, vendute 17; da lire 450 a 850 per capo — vitelli nostrani: entrati 32, venduti 32; da lire 300 a 325 il q.le — pecore: entrate 12, vendute 12; per capo da lire 55 a 65 — capre: entrate 5, vendute 5 da lire 40 a 60.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Udinese - Anconetana

(Domani Campo Moretti, ore 15)

L'allenamento con la nazionale, la partita di Coppa Italia a Rovigo, ed infine il galoppo di ieri hanno tenuto molto impegnata la squadra bianco-nera.

La preparazione non è mancata ma ha avuto, per quanto concerne le prove, vicende molto alterne. Dal brillante comportamento contro gli azzurri, alla oscura prova di Rovigo (senza tener conto della partita di ieri), ha dimostrato discontinuità nel rendimento. Ma ciò non può gran che allarmare perchè si può ritenere che le partite per la Coppa Italia non abbiano assunto fra gli atleti, l'importanza di quelle di campionato.

L'incontro che sarà disputato lunedì contro l'Anconetana è perciò molto atteso perchè servirà a chiarire la situazione. Certo che, per quanto sterili siano stati i risultati extra campionato, il «movimento» del gioco della squadra non è apparso mai inceppato. La compagine offre sempre la miglior fiducia. L'avversaria che le sarà contrapposto dopo domani è molto forte e la posta in palio è allettante. Una vittoria può portare l'Udinese in testa alla classifica.

Allenamenti

Udinese - Giovinezza, 2-0

I bianco-neri hanno sostenuto ieri un buon galoppo di allenamento in vista della partita che dovranno sostenere lunedì contro l'Anconitana, partita che si prevede molto interessante e combattuta. Quale squadra allenatrice ha funzionato l'undici del «Giovinezza». I campioni friulani dei liberi non hanno affatto sfigurato di fronte al tecnico gioco delle «zebrette». Nel corso dell'allenamento l'allenatore ha voluto provare il terzino Ricci al centro della mediana, ma il risultato non è stato molto soddisfacente. Il gioco fra le due squadre si è protratto per un'ora circa nel corso del quale Costa ha marcato due belle segnature, una di testa e una a conclusione di azione personale.

Udinese B - Pieris 9-3

Le due squadre che domani dovranno incominciare il campionato di prima divisione, si sono incontrate in partita amichevole a Campo Moretti. Le riserve bianco-nere, scese in campo in una indovinata formazione, hanno avuto largamente ragione sui volonterosi rosso-bleu del Pieris, molto combattivi, veloci ma non in possesso di un gioco tecnico ed ordinato.

L'Udinese B ha dimostrato nel complesso di essere perfettamente a posto e nel campionato che sta per incominciare non mancherà di ben figurare anche contro le più forti concorrenti del girone quali: Triestina B, Fiumana B, Palmanova, Grion B.

I bianco-neri nel primo tempo hanno assunto il campo nella seguente formazione:

Gori, Tavano e Zanussi; Tonon, Faini e Mian; Bellina, Tosolini, Abatematteo, Di Pasqual e Schaulig.

Durante i primi quarantacinque minuti, i più combattuti della partita, i cadetti hanno marcato cinque reti con Schaulig, Abatematteo, Tosolini (2) e Bellina, mentre il Pieris per due volte violava la rete di Gori.

Nella ripresa avvenivano alcuni cambiamenti tra le file udinesi e così Tomat prendeva il posto di Tavano, Bellina quello di Zanon e Michelloni quello di Schaulig mentre questi passava all'ala sinistra. Altri quattro punti venivano marcati rispettivamente da Abatematteo, Di Pasquale (2) e Tosolini. A loro volta i rosso-bleu ottenevano la terza segnatura.

Trofeo R. Di Giusto

Passons - Manzano 5-1

Il Passons, che lunedì scorso, nel primo incontro valevole agli effetti di questo torneo aveva subito una inaspettata secca sconfitta, si è prontamente ripreso rivalendosi a spese degli arancioni del Manzano. Pur non potendo presentare in campo una formazione completa, i vincitori del trofeo «A. Cibert», si sono nettamente imposti dominando in ogni linea di gioco i volonterosi avversari.

Le cinque segnature ottenute dai bianchi dimostrano chiaramente la differenza di forze in campo.

Il Passons ha assunto sin dall'inizio le redini del gioco e ben presto è pervenuto al successo con Michelutti il quale poco dopo aumentava il punteggio. I bianchi in seguito, continuando nella loro offensiva, riuscivano a violare ancora la rete degli arancioni con Venigo, dal canto suo il Manzano riusciva a marcare il punto dell'onore.

Nella ripresa i passonesi marcavano altri due punti con Pagnutti e Cocetta.

Arbitro Borghi del G.A.U.

CICLISMO

Il G. P. della Vittoria per aspiranti

Il F. G. C. di Attimis indice, ed il C. C. Sandanielese organizza per il giorno 4 novembre una corsa ciclistica riservata alla categoria Aspiranti. Come è stato annunciato essa è valida quale prova unica per il titolo di Campione della Montagna per l'anno XIV. La gara si svolgerà con qualunque tempo e qualunque numero di partecipanti, sul seguente percorso: Attimis, Nimis, Tarcento, Vedronza, Lusevera Monteaperta, S. Vervasio, Attimis, complessivi Km. 38.

La classifica per il titolo di Campione della Montagna verrà fatta a somma di punti sui valichi di Monteaperta e Montecroce (al secondo passaggio). Al primo transito su ciascuno dei valichi verranno assegnati cinque punti, al secondo quattro, al terzo tre, al quarto due, al quinto uno. In caso di parità di punteggio tra due o più concorrenti, avrà la precedenza nella classifica il concorrente che avrà conseguito il miglior punteggio al valico di Monteaperta. Verrà proclamato Campione Friulano della Montagna nella categoria aspiranti il corridore che sarà classificato primo nella specialità.

Sono stabiliti i seguenti controlli fissi: Tarcento e Monteaperta. Voltanti a discrezione della Giuria.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12 del giorno 4 novembre presso la sede del F.G.C. di Attimis. Il via verrà dato alle ore 14 precise.

Sono vietati, pena la squalifica e la denuncia alla F.C.I., gli allenatori di qualsiasi specie, i rifornimenti ed il cambio di macchina o di ruota.

I rappresentanti di Società od i privati che intendono seguire la gara con mezzi meccanici propri, dovranno darne avviso agli organizzati entro le ore 13 del giorno 4 novembre XIV, e riservare un posto per un giurato designato dal C. C. Sandanielese.

Gli organizzatori declinano per se e per i loro incaricati ogni responsabilità per qualunque incidente dovesse toccare ai concorrenti od a terzi in dipendenze della gara.

Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. Sandanielese fino alle ore 13 del giorno 4 novembre XIV previa presentazione della licenza F.C.I. per l'anno XIII e pagamento della tassa fissata in L. 1.

Eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro due ore dal primo arrivato, accompagnati dalla tassa di lire 20, restituibile in caso di accettazione del ricorso. Vige il Regolamento Corse su strada della F. C. I. Premi di classifica generale: Al 1.o classificato, oggetto del valore di L. 30; al 2.o id. id. L. 20; al 3.o id. id L. 10; al 4.o id. id. L. 10; al 5.o id. id. L. 8; al 6.o id. id. L. 8; al 7.o id. id. L. 6; all'8.o id. id. L. 6; al 9.o id. id. L. 4; al 10.o id. id. L. 4. Al classificato Campione della Montagna, medaglia artistica. Ulteriori premi di traguardo a volanti verranno comunicati agli interessati all'atto della partenza.

Incontri in Inghilterra dello Sparta e dello Slavia

Praga, 1.

Le squadre calcistiche cecoslovacche Sparta e Slavia si recheranno la settimana prossima in Inghilterra per una serie di incontri che si inizieranno il giorno 6.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Commissariato III. Zona

(Comunicato del 30 ottobre XIV)

Oro alla Patria. — Si segnalano il C. C. Scorzè ed il V. C. Schio i quali spontaneamente offrirono alla Patria il patrimonio sociale di coppe e medaglie. Viene additato il gesto come fulgido esempio di un sentimento che dovrebbe essere seguito da tutti gli organismi affiliati.

Approvazioni. — Si approvano le seguenti gare: 4 novembre: Gran Premio della Vittoria, per aspiranti, organizzato dal C. C. Sandanielese di S. Daniele del Friuli, partenza ore 13, Km. 38. Commissario dott. Mareschi.

Omologazioni. — Si omologano le seguenti gare: I° Circuito della Vittoria; il premio di rappresentanza viene assegnato al F.G.C. di Ormelle — IV° Circuito dei Colli Euganei; il premio di rappresentanza viene assegnato al F.G. C. Scapin di Padova — Campionato Veronese Aspiranti, Circuito della Gazzera; il premio di rappresentanza viene assegnato al Dopolavoro Ferroviario di Venezia. — III° Coppa S. Daniele; il premio di rappresentanza viene assegnato al C. C. Sandanielese.

Verbali gare. — Le Società che devono rimettere i verbali delle gare organizzate a tutt'oggi sono invitate a volerlo fare non più tardi del 10 novembre p. v. a scanso dei previsti provvedimenti disciplinari.